

Conferme inattese

Il Prof. Vittorio Emanuele Parsi è ordinario di Relazioni internazionali alla Cattolica di Milano ed è uno dei più prestigiosi analisti di politica internazionale e dei conflitti in essere.

Recentemente ha dichiarato che "...se tutto il resto della società italiana - la politica o le università o la magistratura, tutto - avesse fatto negli ultimi dieci anni lo straordinario balzo in avanti compiuto dall'esercito, saremmo un grande paese".

Lo ha dichiarato con riferimento alle operazioni in Afghanistan, all'ottima prova che i nostri reparti stanno fornendo e alla preparazione dimostrata che ha fatto classificare a livelli di assoluta eccellenza mondiale quattro Brigate italiane che si sono avvicinate in Afghanistan.

Siccome le abbiamo nel cuore tutte, ma due ci fanno andar su la pressione solo a sentirle nominare, è giusto ricordare che sono la "Julia", la "Taurinense", la "Folgore" e la "Friuli".

Una domanda sorge spontanea: abbiamo trascorso mezza vita a sentirci dire che noi Italiani potevamo far tutto ma non i soldati, che il nostro Esercito era un carrozzone di inefficienza quando non di corruzione e di imbecillità (e sapevamo che non era vero) possibile che adesso cambi tutto?

Allora consentitemi una riflessione: è vero che i soldati di leva non ci sono più, che mamme e zie si sono acquietate, che il nonnismo può esserci solo in un'istituzione turmaria in cui tanti entrano e tanti escono, che chi sceglie la carriera delle armi non marca visita con la stessa frequenza di chi veste la divisa per obbligo, ecc. ma la struttura e i quadri dell'amatissimo E.I. (gran parte degli Ufficiali e dei Sottufficiali che hanno governato la trasformazione) sono ancora quelli che abbiamo conosciuto nei Battaglioni e nei Gruppi in cui siamo passati fino a venti/venticinque anni fa.

D'altro canto la sperimentazione della "mini naja" volontaria è stata, a quanto si legge, un successo clamoroso e tale da consigliare la sua ripetizione, se non addirittura la sua trasformazione in istituto stabile.

D'accordo che si parla di un mese, d'accordo che per ora il fattore di novità fa premio su tutto ma si tratta di un fatto nuovo di cui dobbiamo prendere atto, se non altro per registrare che ci sono fasce giovanili equamente distribuite sul territorio nazionale disponibili a prendere in considerazione l'arruolamento, e comunque non indifferenti all'ipotesi di svolgimento di un breve periodo militare.

E allora questo Natale forse ci porta un dono inaspettato: la nostra ferma convinzione che il servizio militare non è stato soltanto tempo perduto ma un momento importante di maturazione che ci ha fatto incontrare fior di gente di grande valore umano e professionale, trova inaspettate conferme.

Noi non abbiamo cambiato idea.

Fabio Bombaglio

Serata della Riconoscenza 2009 Assegnato il 30° "Premio Pa' Togn"

Il Presidente Corrado Perona consegna il "Premio Pa' Togn", quest'anno alla memoria, al figlio di Remo Brazzelli.



**"A egregie cose il forte animo accendono
l'urne de' forti o Pindemonte, e bella
e santa fanno al peregrin la terra
che le ricetta. ..."**

(da "Dei Sepolcri" di Ugo Foscolo)

I meandri della memoria mi hanno restituito questi versi quando, al momento più importante della "Serata della riconoscenza", il presidente della commissione deputata all'assegnazione del prestigioso "Premio Pa' Togn" e vice presidente sezione Luigi Bertoglio ha invitato tutti i presenti ad alzarsi in piedi per la proclamazione del vincitore: il premio, infatti, è stato assegnato alla memoria di Remo Brazzelli, rimpianto Capo Gruppo di Busto Arsizio, noto industriale, fondatore e presidente dell'Associazione Marco Riva, che si occupa del recupero di ragazzi difficili.

La consegna del premio è stata preceduta da un breve discorso del Cappellano della Sezione Don Franco Berlusconi che ha

ricordato il Beato don Gnocchi come modello e si è ricollegato a un passo del "Cristo con gli Alpini" per ricordare quanta sofferenza hanno dovuto affrontare i nostri padri.

Il "Premio Pa' Togn" è poi stato consegnato dal Presidente Nazionale Perona affiancato dal Presidente Sezione Bertolasi al figlio di Remo Brazzelli, accompagnato sul palco dall'attuale Capo Gruppo di Busto Arsizio.

Io penso che una delle fortune della Sezione di Varese sia nella constatazione che tra i suoi iscritti ci sono decine di Alpini meritevoli del "Pa' Togn" e che la commissione, ogni anno, riesce a offrire all'ammirazione di tutti quelle figure che rappresentano il fiore più bello e più prestigioso del mazzo, come ha poi sottolineato il Presidente Perona nel suo discorso di ringraziamento.

Mi sono lasciato trascinare dall'emozione, però nella serata organizzata a Gallarate

(MaNi - segue a Pag. 4)

Caro Don Carlo Gnocchi ... - Lettera al Beato

Caro don Carlo, consentimi il tono confidenziale e il tu, ma siamo ufficiali in congedo e Alpini, per cui quest'approccio è di rigore, anche se sei salito alla Gloria degli Altari.

Ti devo delle scuse perché mi accorgo che, nonostante tutto, non ti conoscevo ancora abbastanza.

Certo, conservo ed ho riletto recentemente il tuo libro "Cristo con gli Alpini", edizione "La scuola", finito di stampare il 14 dicembre 1946 e che costava, quando lo comprò mio padre, 150 lire. Quello con in copertina una Croce grondante di sangue e una piccozza. In quel libro tu che avevi intrapreso, per incarico del Cardinale Schuster, una brillante carriera di responsabile dei giovani studenti, interrotta dal tuo desiderio di seguire i tuoi ragazzi nella terribile esperienza della guerra, per cui ti arruolasti come Cappellano, descrivi la tua sofferenza di sacerdote nell'affrontare, anche con spirito Alpino, le prove che la Provvidenza ti aveva parato davanti e che sei riuscito a superare come meglio non si potrebbe, portandoti fino alla morte la sofferenza del tuo corpo assieme a quella della tua anima. Non solo, ma ti sei fatto carico anche delle sofferenze degli Alpini e dei soldati che hai avuto la forza di confortare fino all'ultimo respiro, con un tale eroismo che ti ha consentito di meritare anche una Medaglia al Valore Militare.

A loro, che ti affidavano le persone più care, la moglie, i figli o i genitori, hai fatto la promessa di andarli a trovare e a portare loro il conforto cristiano e a raccontare gli ultimi momenti dei loro congiunti. Hai avuto una grande forza, incredibile in un fisico così gracile all'apparenza, ma evidentemente d'acciaio nella sostanza.

Poi un giorno sentii dal "Gazzettino Padano" della tua morte e dell'ultima grande azione

che hai fatto: dopo aver donato tutto te stesso nella missione sacerdotale, come gesto estremo donasti le tue cornee a due ragazzi che, grazie a questo immenso atto d'amore, hanno goduto del dono della vista. E, tramite loro, una parte di te vive ancora oggi.

Sei stato anche in questo un precursore assoluto: si è, infatti, trattato del primo trapianto eseguito in Italia e uno dei primi al mondo, con esito ampiamente positivo. Hai dato, con questo esempio di vita, il via a una branca della medicina che è andata progredendo tanto da fare dei veri "miracoli" e a dare una vita normale a pazienti che senza un trapianto avrebbero vissuto una vita stentata o, addirittura, sarebbero morti. Qualche anno fa poi, per lavoro, andai nell'Istituto Fondazione Pro Juventute che tu creasti per la riabilitazione dei tuoi mutilatini e sono rimasto letteralmente di stucco nel vedere cosa era diventata la "tua baracca". Senza contare le altre "baracche" sparse per l'Italia e all'estero.

Altra grandissima intuizione che discese direttamente dalla tua grande Fede e dall'amore verso i tuoi soldati.

Abbi pazienza, Don Carlo. Ti ho conosciuto a rate e molto superficialmente. In queste settimane però alcuni giornali, in vista della tua beatificazione, hanno cominciato a pubblicare biografie, foto, aneddoti a fare in modo, insomma, che io e il grande pubblico ti possiamo conoscere finalmente.

Grazie, Don Carlo, per quanto hai fatto e per l'esempio che ci hai lasciato. Sarò ben lontano dal riuscire anche solo a seguire le tue tracce, ma ho scoperto la tua grandezza.

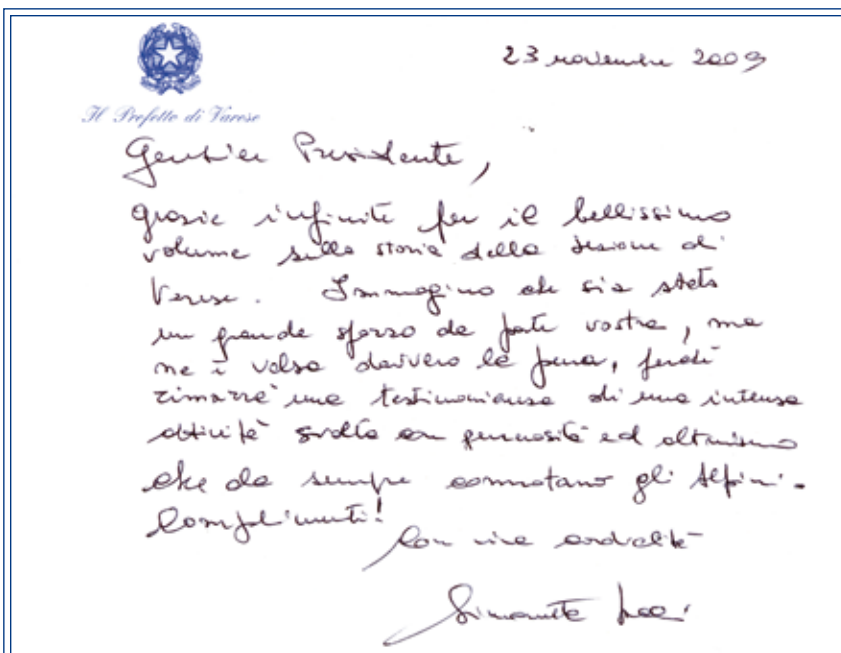
Copiando un tuo mutilatino:

"Fino ad ora ti ho detto: ciao Don Carlo. Adesso ti dico: ciao, San Carlo".

Nicola Margiotti

Lettera alla Sezione

Sua Eccellenza il Prefetto di Varese, ricevuto il libro "LA NOSTRA STORIA 1932-2009" ha con grande cortesia voluto ringraziarci ed esprimere il Suo plauso per il lavoro svolto dagli Alpini, inviando il biglietto che pubblichiamo.



Colletta Alimentare: perché ancora?

Sabato 28 novembre 2009 si è svolta la XIII edizione della "Giornata della Colletta Alimentare" con l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica.

La Sezione di Varese ha iniziato la collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare nel 2003 con 33 Alpini (guarda caso come l'Inno degli Alpini) e la partecipazione attiva dei nostri soci è andata sempre più aumentando fino a toccare la cifra di 650 Alpini nel 2008.

Quest'anno gli Alpini che hanno partecipato a questa giornata sono stati 607 ed il motivo è da ricercarsi nell'emergenza Abruzzo che ha coinvolto diversi Alpini della Protezione Civile della Sezione.

Mons. Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare ONLUS, ha rivolto a tutti i partecipanti un messaggio di sincero ringraziamento per quanto fatto nella giornata di sabato 28 novembre. Questo ringraziamento lo dobbiamo sentire diretto espressamente anche agli Alpini che con la loro fattiva ed efficace presenza hanno permesso, nonostante la situazione economica attuale, un risultato positivo.

Le aride cifre dicono che nei supermercati di Varese c'è stato un incremento della raccolta del 2,2% mentre per l'Alto Milanese l'incremento è stato più sostenuto (+8%); la zona di Saronno ha mantenuto gli stessi valori del 2008.

Al di là delle cifre che a mio avviso devono essere interpretate, mi preme sottolineare due aspetti della partecipazione degli Alpini a questo evento.

Un primo aspetto riguarda la partecipazione attiva delle Sezioni dell'A.N.A.

Man mano che gli anni passano gli Alpini, col "passa parola" coinvolgono altri Alpini perché quello sperimentato personalmente nel gesto concreto della presenza davanti ai supermercati è talmente educativo per la propria persona umana che non può essere tenuto nascosto.

Infatti, il numero delle sezioni In Italia che organizzano per i propri gruppi questo momento è in fase di crescita e questo è un motivo di orgoglio alpino perché significa che si sta facendo strada concretamente, anche se in un campo diverso, quello spirito di solidarietà caratteristica principale degli Alpini.

Il secondo aspetto riguarda la risposta della gente a questo gesto "provocatorio".

Quando l'Alpino o il volontario ti dà all'ingresso del supermercato il sacchetto giallo in cui mettere qualche genere alimentare non deperibile da destinare a chi ha più bisogno, interroga la tua coscienza e ti fa fare un esame e dare un giudizio sulla tua sensibilità nei confronti di chi è nella difficoltà economica.

Anche nel recente congresso della FAO a Roma, si sono spese milioni di parole, sono stati spesi diversi milioni di dollari sia per l'organizzazione sia per l'apparato burocratico dell'ente; fa impressione sapere che oltre il 70% delle entrate è destinato agli stipendi ed ad altre incombenze strutturali e non all'acquisto di cibo per chi ne ha veramente bisogno e muore di fame.

Visitando sabato i vari supermercati della provincia, mi sono reso conto che questo gesto concreto della raccolta va direttamente

(Fe.Va. - segue a Pag. 7)

Beatificazione di Don Gnocchi, Cappellano Alpino

“...Il cielo di Lombardia che è così bello, quando è bello...”

(Manzoni – I Promessi sposi)

Viene da pensare a questa affermazione del Manzoni arrivando di buon mattino in piazza del Duomo a Milano il 25 ottobre 2009 per assistere alla cerimonia della beatificazione di Don Carlo Gnocchi.

Sosta al bar per un caffè e per non avere “distrazioni” durante la cerimonia e poi ci si mette in coda tra la gente che, pass alla mano, cerca i varchi per raggiungere il proprio posto.

La piazza, per quanto grande, è piena e arriva ancora gente. Il servizio d'ordine con cortesia ma con fermezza manda tutti al proprio posto, a noi toccano posti in piedi, ma non si vede niente lo stesso perché siamo un po' lontani, ci sono per fortuna i maxi schermi sui quali scorrono foto della vita di Don Carlo.

Finalmente, tra gli applausi, arriva un corteo che accompagna il feretro di Don Carlo, ancora coperto da un drappo, che sarà posizionato al centro della piazza per la cerimonia.

L'incedere degli Alpini che hanno avuto l'incarico e l'onore di trasportare l'urna, è lento e faticoso, infatti, si dice, che l'urna con i sostegni pesi oltre mezza tonnellata; tanto anche per degli Alpini.

Si vede ancora meno perché tutti si sono alzati, quasi non si vede neanche il maxi schermo. Non importa, immaginiamo che oltre a lui ci siano coloro che hanno continuato la sua “baracca” con Mons. Bazzari suo successore, l'Associazione Nazionale Alpini col Labaro Nazionale e la scorta del C.D.N., il Labaro Nazionale dell'A.I.D.O., le autorità civili e militari.

Inizia la cerimonia, la gente si ricompone, subito si arriva al rito della beatificazione. Il cerimoniale prevede che il Responsabile Diocesano del Servizio per le Cause dei Santi chiedi al Rappresentante del Sommo Pontefice, il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, l'Arcivescovo mons. Angelo Amato, che il venerabile Servo di Dio Don Carlo Gnocchi, sacerdote ambrosiano, padre dell'infanzia mutilata, fondatore della Pro Juventute e, aggiungiamo noi, Cappellano Alpino nelle Campagne di Grecia e di Russia, sia iscritto nel numero dei Beati della Chiesa.

Ovviamente, (è arrivato per questo, tuttavia il cerimoniale va rispettato) l'Arcivescovo rappresentante del Santo Padre concede che il Venerabile Servo di Dio Carlo Gnocchi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa ogni anno il 25 ottobre.

La domanda degli ignoranti come me è: perché Beato e non Santo? Una suora, che era vicino a me, mi ha spiegato che la differenza sta solo nel numero dei

miracoli accertati; per Don Carlo ne è stato accertato uno solo, per cui è Beato, non ancora Santo. Già, ma la “Pro Juventute” non è di per sé già un miracolo, anche senza l'Alpino bergamasco salvato da folgorazione?

Però funziona così. Per noi comunque è Santo e chiuso l'argomento!

Ancora la piazza esplode in un grande applauso mentre viene tolto, da Amabile Battistello e Silvio Colagrande, i due ex ragazzi che vedono grazie alle cornee di Don Gnocchi (e non è anche questo un miracolo?), il drappo dall'urna del Santo e la sua immagine, finora celata sulla facciata del Duomo, viene scoperta.

La Cerimonia Eucaristica prosegue accompagnata dai canti della Schola Cantorum del Duomo e del Coro A.N.A. di Milano che, alla proclamazione intona “Stelutis Alpinis”, canto così caro a Don Gnocchi che l'aveva chiesto per il suo funerale.

Il colpo d'occhio sulla piazza è impressionante: è piena di fedeli fin oltre le transenne, moltissimi, infatti, non si erano prenotati. Si distinguono dovunque gli Alpini con il loro Labaro, i Vessilli sezionali, i Gagliardetti dei Gruppi (chissà se qualcuno è riuscito a contarli tutti), e soprattutto con i propri cappelli, fierissimi del nuovo Santo appena proclamato, che va a far compagnia all'altro Santo, Don Secondo Pollo e in attesa del terzo, il Venerabile Teresio Olivelli la cui causa di beatificazione è in dirittura d'arrivo.

Si distinguono i labari dell'A.I.D.O. presenti numerosissimi perché Don Carlo, donando per primo le cornee, ha dato il via alle donazioni di organi in Italia.

Vengono di tanto in tanto inquadrare le autorità, i Gonfalonieri di città, province e regione, i Sacerdoti, molti col cappello Alpino, i chierici e il sontuoso altare allestito sul sagrato con il celebrante, il Cardinale Tettamanzi, l'Arcivescovo mons. Amato, i cori.

Sulla piazza, giusto di fronte, c'è quel capolavoro assoluto che è il Duomo di Milano, i cui marmi, dopo anni di accurato restauro che ha cancellato la pesante

patina del tempo che tutto ingrigiva, sono stati riportati all'originario splendido colore rosa pallido.

Di tanto in tanto le telecamere inquadrano l'urna con le spoglie di Don Gnocchi, il suo volto pallido e sereno, come era da vivo, i suoi paramenti, la sua corona del rosario. Quante ne ha passate e viste nella sua missione terrena! Che prove gli sono state riservate! Che coraggio ha dimostrato! Come soleva dire, doveva onorare la sua cambiale con Dio.

La S. Messa prosegue con la consacrazione; il silenzio nella piazza, pur così gremita si fa assoluto, anche se la Milano fuori continua a vivere la sua vita e, da lontano, si sente lo sferragliare di qualche tram tra le parole solenni del Cardinale.

Poi, dopo lo scambio del segno di pace, e il Padre Nostro ci si prepara al rito della Comunione e una legione di Sacerdoti, accompagnati da Alpini che portano un ombrello rosso per renderli visibili, si disperde tra la folla per distribuire la Comunione ai fedeli senza che questi debbano farsi largo, almeno per lunghi tratti. In sottofondo le cante del Coro degli Alpini.

Dopo la solenne benedizione, la Schola esegue il “Magnificat”. A mezzogiorno, come previsto, i maxischermi ci trasmettono l'immagine del Santo Padre Benedetto XVI che da Roma, durante l'Angelus, si unisce ai fedeli presenti per portare la sua parola e unirsi al rito di beatificazione e parla proprio del cappellano degli Alpini, dell'educatore e della sua grande opera di carità e di restauratore della persona umana.

L'urna con le spoglie del Beato Don Carlo, portato a spalla dagli Alpini, fa un giro della piazza in modo che tutti abbiano modo di vederlo un po' più da vicino. Infine la salma viene deposta su un'auto e accompagnata dagli Alpini alla chiesa di S. Sigismondo, vicino a S. Ambrogio, per essere ancora esposta alla venerazione dei fedeli. Poi sarà portata per la definitiva sepoltura nella cripta del centro Santa Maria Nascente di via Capecelatro, dove ha riposato fino ad oggi.

Ovviamente gli Alpini, come loro solito, sono dietro il loro Labaro Nazionale, scortato dai consiglieri nazionali, dai Vessilli sezionali e dai Gagliardetti.

Dicono che erano presenti in Piazza cinquantamila persone e circa quindicimila Alpini.

A fine cerimonia sono tutti rientrati alle loro case con la certezza di aver assistito a un evento storico e con nel cuore il motto di Don Carlo:

“Accanto alla vita, sempre!”

Che monito per noi tutti ancora oggi!



Serata della Riconoscenza 30° Premio "Pa' Togn" 2009

(Segue da Pag. 1)

dalla Sezione di Varese, con il patrocinio del Sindaco e con la collaborazione del locale Gruppo Alpini e dell'Assessorato alla cultura il 4 dicembre 2009 presso il bellissimo Teatro "Condominio - Vittorio Gassman", c'è stato moltissimo altro. Cominciamo col dire che il Teatro, nonostante l'elevato numero di posti, era ben pieno e non solo di Alpini, ma anche di gente che voleva stare vicino agli Alpini e godersi, oltre alla riprova dell'immagine che ha degli Alpini, anche il bellissimo concerto del Coro Penna Nera la cui bravura è ben nota a tutti. Nelle prime file erano schierate le autorità, a cominciare dall'applauditissimo Presidente Perona accompagnato dal vice-presidente Lavizzari e dal consigliere nazionale Crugnola; c'era ovviamente il Presidente Sezionale Bertolasi con i vice-presidenti e il consiglio sezionale, il generale Ruffo, il Cappellano don Franco Berlusconi, il vice-sindaco di Gallarate,



Il Presidente Perona e il Vicepresidente Lavizzari si congratulano col Gruppo Alpini di Carnago, vincitore del Trofeo del Presidente Nazionale.



Il Coro "Penna Nera" di Gallarate, che ha magistralmente interpretato le cante in programma.

il coro esegua una serie di cante e poi si passi alla premiazione degli atleti meglio classificati nelle gare del "Trofeo Presidente Nazionale": sono stati dati riconoscimenti alle squadre dei Gruppi che hanno partecipato a tutte le gare ed è stata data una targa agli atleti del Gruppo di Vedano Olona terzo classificato, mentre agli atleti dei Gruppi secondo, Malnate, e primo classificato, Carnago, sono stati consegnati la targa ed il trofeo. Particolarmente complimentati dal Presidente Perona gli atleti del Gruppo di Carnago che negli ultimi cinque anni si sono aggiudicati ben quattro trofei. Dopo una seconda serie di cante, sono stati consegnati i contributi del "Fondo di Solidarietà mons. Tarcisio Pigionatti" che sono andati a don Gianni Ubaldi, salesiano, missionario in Uganda e il contributo è stato ritirato dalla sorella accompagnata dal Capo Gruppo di Cislago; a suor Francesca Moiana, della Congregazione delle Suore del Cottolengo originaria

uno degli speaker ufficiali dell'Adunata Nazionale, Manuel Principi, che ha poi presentato le cante eseguite dal coro e spero di non aver dimenticato nessuno. L'inizio della serata è stato dedicato ai doverosi ringraziamenti per il Sindaco di Gallarate e la sua amministrazione, oltre che ai Gruppi di Gallarate e della Zona 3 che hanno curato la preparazione della sala, col palcoscenico imbandierato, ornato con gli stemmi delle gloriose Brigate Alpine e dal Vessillo sezionale, impreziosito dai ritratti di Mons. Pigionatti e di Pa' Togn indimenticabili e gloriosi Cappellani Alpini in guerra e in pace, e ingentilito dalle stelle di Natale a ricordare la giornata dedicata all'A.I.L. cui partecipano anche gli Alpini. La serata è stata presentata da Principi e dall'elegantissimo Verdelli, ormai da anni presentatore della Serata della riconoscenza. La scaletta dell'evento è immutata da molti anni, per cui è perfettamente collaudata e prevede che, dopo i ringraziamenti,

Il Presidente Nazionale Corrado Perona consegna uno dei contributi del Fondo di Solidarietà mons. Tarcisio Pigionatti.





S.Ten. Remo Brazzelli, Capogruppo di Busto Arsizio, insignito del "Premio Pa' Togn" alla memoria - a lato l'attestato con la motivazione.

Strano? No, siamo stati ancora una volta Alpini, ha concluso tra gli applausi. In risposta, il Presidente Bertolasi ha ricordato quanto è stato fatto dalla Sezione in occasione del terremoto, con la raccolta di 53.000 euro e con i volontari della nostra Protezione Civile e non; ha poi annunciato il successo della "Colletta Alimentare alla cui raccolta hanno partecipato 71 Gruppi su 75 con oltre 600 Alpini. Anche Bertolasi si è meritato un cordialissimo applauso, anche con grande affetto per la guarigione.

Un ulteriore applauso è stato dedicato alle mogli degli Alpini, che hanno la pazienza di sopportare (spesso con orgoglio) l'amore dei mariti per l'Associazione.

Ho già detto che partecipava alla serata il "Coro Penna Nera", coro ormai storico del Gruppo Alpini di Gallarate, fondato nel lontano 1959. Nella sua storia una data fondamentale è stata l'udienza privata concessa nel 1972 dall'allora papa Paolo VI, il ricevimento al Quirinale nel 1974 dall'allora Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Nel 1992 ancora un'udienza da Papa Giovanni Paolo II e la partecipazione a numerosissimi eventi in Italia e all'estero. Il coro è ora diretto dal giovane maestro Michele Paccagnella. L'esibizione è stata divisa in tre parti: la prima dedicata ai canti Alpini, la seconda dedicata ai canti di montagna e la terza dedicata ai canti di Natale. Gli applausi



anche lei di Cislago e missionaria in Kenia; a Fernanda Piccinelli, volontaria in Mali; a suor Enrica Magistroni della Comunità Ivrea Sister Kadem, missionaria in Kenia; a suor Denise Bulonza, della missione di Bukavu, nella Rep. Democratica del Congo e al capitano medico Alpino Dott. Luigi Parassoni per la "Cooperazione Internazionale" di Gallarate che opera in Burundi.

Di seguito, come ho riferito sopra, è stato assegnato il "Premio Pà Togn" e il Presidente Perona ha colto l'occasione per ringraziare il Presidente Bertolasi e tutti dell'invito ed ha detto che aveva sentito del nostro "Premio Pà Togn" ma, essendo questa sera presente, ne ha colto tutta l'importanza. Ha poi parlato del 90° dell'Associazione Nazionale Alpini che si conclude con l'anno in corso, ma che è stato onorato, oltre che dalle manifestazioni organizzate, anche dal meraviglioso contributo che gli Alpini hanno dato in occasione del disastroso terremoto dell'Abruzzo dove l'Associazione non ha fatto altro che ripetere quanto era già stato fatto in Friuli, in Armenia e in altre parti del mondo e dell'Italia.

Ha voluto dare qualche cifra anche a consuntivo dell'opera dell'A.N.A.: 8000 Alpini si sono alternati a lavorare; gli Alpini hanno raccolto tre milioni di euro usati per la costruzione delle trentatré (guarda caso) case a Fossa appena consegnate.



Il Presidente Perona si congratula con il Maestro Michele Paccagnella per la direzione del Coro Penna Nera.

ad ogni esibizione sono stati sempre scroscianti, ma sono state particolarmente applaudite nella seconda parte "Benià calastoria" e "Cianta de jagher". Alla fine della serata hanno intonato e cantato con tutto il pubblico, ovviamente in piedi e con gli Alpini col cappello in testa e sull'attenti, l'Inno Nazionale. Poi hanno donato un loro crest al Presidente Perona che ha ricambiato con parole di apprezzamento e lode e un crest dell'Associazione nazionale Alpini; alla fine il coro ha concesso un bis, "Montagnes Valdotesnes".

Quale morale si può trarre dalla serata? Secondo me ha ancora una volta trionfato l'Alpinità, quella parola dal significato sfumato, ma che racchiude in sé lo spirito e il filo conduttore dell'Associazione, almeno in pace: il fare per i vivi per ricordare i morti. Tutti si sono comportati così, dagli atleti che si sono allenati e poi hanno dato l'anima nelle gare, ai missionari che hanno il grande coraggio di darsi da fare per popoli lontani e sofferenti, ai premiati del "Pà Togn" che danno lustro all'Associazione, ai Presidenti, ai consiglieri, ai responsabili di zona, ai mai abbastanza lodati Capi Gruppo, ai coristi che provano due volte la settimana, agli Alpini e alle loro mogli che, in fin dei conti, rappresentano tutti.

Al prossimo anno e ai prossimi premiati.

MaNi



Il Presidente Nazionale Corrado Perona si complimenta con il Presidente Francesco Bertolasi per l'operato della Sezione.



Tra le autorità presenti il Vicepresidente ANA Cesare Lavizzari, il Consigliere nazionale Adriano Crugnola e il Gen. Maurizio Ruffo.

Cassano Magnago, 14 novembre 2009

La Sezione di Varese ricorda il Beato Don Carlo Gnocchi

Dopo aver partecipato alla cerimonia di beatificazione di don Carlo Gnocchi domenica 25 ottobre 2009 a Milano, la Sezione di Varese in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cassano Magnago e con il locale Gruppo Alpini, ha voluto ricordare la permanenza, anche se temporanea, del beato a Cassano Magnago nei locali di villa Bruschi Della Rocca, ora sede della comunità Emmanuel. Infatti, in questa struttura il sacerdote don Carlo nel lontano 1947 ha iniziato la sua opera a favore dei mutilati e degli orfani. L'incontro, svoltosi a Cassano sabato 14 novembre 2009 ha avuto momenti di toccante e significativa rievocazione. La presenza di due ex allievi che hanno

Mons. Angelo Bazzari, Presidente della "Fondazione Don Carlo Gnocchi" al momento dell'omelia.



raccontato la loro esperienza adolescenziale con don Carlo è stato uno dei momenti più significativi della manifestazione.

A sorpresa è arrivato anche Silvio Colagrande, colui che attualmente "vede" grazie al trapianto di una cornea di don Gnocchi; quindi giustamente ora può dire di vedere con gli occhi di un beato.

Nel suo breve intervento ha ripercorso le tappe della sua vicenda umana a cominciare dall'incidente domestico con la calce viva che gli ha causato la cecità dell'occhio destro. Ha proseguito ricordando la permanenza a Roma in attesa di una visita a Zurigo, visita che non si è mai concretizzata. Poi il repentino ricovero in ospedale per il trapianto della cornea lesa effettuato dal prof. Galeazzi e l'esito positivo dell'operazione col conseguente recupero della vista senza alcuna problematica post operatoria.

Ma quello che più ha impressionato di questa testimonianza è che non c'era un rapporto costante con don Carlo per cui Silvio non sa ancora spiegarsi il motivo di tale scelta e quindi predilezione. Comunque tuttora Silvio Colagrande lavora come direttore in una struttura della Fondazione Don Gnocchi e questo è, a suo avviso, un modesto quanto semplice ringraziamento per quanto ricevuto dal Beato don Carlo Gnocchi.

L'incontro poi è proseguito con una fiaccolata per raggiungere la chiesa di S. Maria del Cerro.

A seguire la S. Messa celebrata dal vescovo mons. Ferrari, da mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi e da don Gabriele responsabile dell'unità pastorale di Cassano Magnago. All'omelia, mons. Bazzari ha ricordato il sacerdote, il cappellano alpino e l'apostolo della carità invitando i presenti a far tesoro nella "piazza" della propria coscienza quanto vissuto nella piazza del

duomo di Milano.

La celebrazione liturgica è stata magistralmente accompagnata dal coro "Penna Nera" del Gruppo Alpini di Gallarate.

I Gruppi della sezione hanno risposto "timidamente" all'invito (erano presenti 25 gagliardetti su 75 Gruppi); va ricordato ai capigruppo che questa era una manifestazione sezionale e che avrebbe meritato una maggior presenza anche per il messaggio particolare che questo incontro ha lasciato nel cuore dei partecipanti.

Quindi è necessario essere vigilanti per rendere ancora attuale l'accorato appello rivolto da don Gnocchi sul letto di morte: "Amis, ve raccomandi la mia baracca".

Fe.Va.

Il Vessillo sezionale e alcuni dei Gagliardetti presenti alla celebrazione.



Caserma "Ugo Mara" di Solbiate Olona, 19 ottobre 2009

Alpini in armi e in congedo festeggiano il 137° Anniversario

Lunedì 19 ottobre, presso la Caserma "Ugo Mara" di Solbiate Olona, il Capo di Stato Maggiore del "NATO Rapid Deployable Corps - Italy" Generale di Divisione degli Alpini Paolo Serra, in occasione del 137° Anniversario della costituzione delle Truppe Alpine, ha invitato una rappresentanza delle Sezioni A.N.A. di Varese e di Milano e di alcuni dei Gruppi Alpini della zona, per un incontro con i militari Alpini, impiegati nei reparti di stanza a Solbiate Olona.

E' stata una serata all'insegna dell'amicizia e della fraternità alpina, che certamente è auspicabile si possa ripetere presso le nostre Sedi sezionali.

Ringraziamo il Gen.D. Paolo Serra, i suoi collaboratori e tutti i militari Alpini che hanno voluto festeggiare questa ricorrenza con noi, Alpini in congedo.

Alpini in armi e in congedo al termine della serata: al centro il Gen.D. Serra, tra il Pr. Bertolasi e il Cons.Naz. Crugnola.



Fiorano Modenese, 17-18 ottobre 2009 Raduno del 2° Raggruppamento

Fiorano Modenese ha ospitato nei giorni 17 e 18 ottobre 2009 l'ormai tradizionale raduno del 2° Raggruppamento che comprende la Lombardia e l'Emilia-Romagna. La principale manifestazione (raduno e sfilata), si è svolta domenica 18 ottobre 2009 nei comuni di Fiorano, Formigine, Maranello e Sassuolo.

Questi comuni, come ha avuto modo di sottolineare il sindaco di Fiorano Claudio Pistoni, compongono il distretto ceramico modenese e per la prima volta hanno ospitato questa manifestazione; questi sono luoghi dove le montagne non sono paragonabili a quelle della Lombardia ma sul territorio emiliano-romagnolo sono ben radicati sia lo spirito di solidarietà che l'impegno civile. La forza di volontà, l'intrinseca capacità di fare squadra hanno saputo far prevalere il distretto conquistando posizioni di eccellenza internazionale nel campo ceramico. Ha portato il suo saluto anche l'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli, ricordando quanto gli alpini hanno finora fatto per il paese Italia e la sua popolazione, passando attraverso la calamità dell'Abruzzo. La manifestazione, svoltasi in una splendida giornata di sole, è stata ben organizzata



dalla sezione di Modena che ha affidato il compito del coordinamento al gen. Santo Chiti; il presidente della sezione modenese Guido Manzini ha avuto parole di elogio per il risultato finale del raduno.

La conclusione dei discorsi ufficiali è stata affidata all'inossidabile presidente Corrado Perona che in un discorso dai forti toni emotivi ha ricordato il valore del ricordo dei novant'anni di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini.

Potevano essere festeggiamenti più gioiosi e festosi ma la tragedia del terremoto in Abruzzo ha ridimensionato i programmi a

vantaggio della solidarietà del popolo abruzzese.

Nonostante questo novantesimo compleanno, l'A.N.A. è sempre di più un riferimento per gli italiani e per il mondo intero.

Nel quadro di questa manifestazione c'è stata la possibilità di visitare la mostra di cartoline e di quadri dei pittori locali e soprattutto per gli appassionati di automobilismo la fabbrica del "cavallino rampante" di Maranello e la pista di Fiorano.

La gente del modenese ha notevolmente apprezzato questo approccio con gli alpini e certamente rimarrà impresso per molto tempo nei loro cuori.

La sezione di Varese era presente con 11 consiglieri sezionali tra cui i due vicepresidenti Bertoglio e Alioli; hanno sfilato 45 gagliardetti con 224 alpini; era pure presente la fanfara di Abbiate Guazzone con 40 elementi. Un sentito ringraziamento va a tutti i partecipanti che con la loro presenza hanno onorato la sezione di Varese, una fra le più numerose.

Quindi un arrivederci a Darfo-Boario Terme il 16 e 17 ottobre 2010 con l'auspicio che la nostra presenza sezionale sia incrementata.

Fe.Va.



Foto Luca Geronutti

Colletta Alimentare: perché ancora?

(segue da Pag. 2)

a soddisfare i bisogni della persona ed è stato motivo di orgoglio sentire più persone che quando hanno consegnato il sacchetto con le derrate hanno detto: "Grazie Alpini perché la vostra presenza è garanzia di serietà e di trasparenza dell'operazione".

C'è stata però qualche persona (a dire il vero solo qualche caso isolato) che, rifiutando il sacchetto, ha invitato gli Alpini a fare qualcosa di più "serio". Spiace dirlo ma una mentalità del genere dimostra una grettezza e una non conoscenza di quanto gli Alpini fanno nel campo della solidarietà; e questo fatto deve spingere noi Alpini a diffondere maggiormente

quei valori di fratellanza di rispetto e di aiuto reciproco che sono alla base della convivenza civile di una società umana e democratica.

Per Varese la giornata della colletta alimentare è stata preceduta da due distinti momenti propedeutici: venerdì 21 novembre, presso la sala del Banco Alimentare di Varese, c'è stata una conferenza stampa presenti le maggiori testate giornalistiche provinciali e gli Alpini sono intervenuti illustrando i dati della loro partecipazione sul territorio varesino.

Questo momento ha avuto un seguito ufficiale sabato 22 novembre presso la sala consiliare del Comune di Varese con la partecipazione del coro "7 Laghi".

Anche in questa occasione gli Alpini hanno illustrato al folto pubblico presente la loro concreta partecipazione. Questi sono momenti importanti per rendere "visibile" quanto gli Alpini fanno nel sociale.

Infine il Consiglio Direttivo Sezionale, guidato dal Presidente Francesco Bertolasi, esprime attraverso le colonne di questo periodico un sincero e vivo ringraziamento a tutti gli Alpini che con la loro fattiva disponibilità hanno reso possibile il risultato positivo di questo gesto.

Un cordiale arrivederci quindi al prossimo appuntamento, sabato 27 novembre 2010.

Fe.Va.

PARTECIPAZIONI AI RADUNI ALPINI

Vipiteno, 12 e 13 settembre 2009 1° Raduno del "Gruppo Sondrio"

(un Week end indimenticabile)

E' trascorso ormai un mese e, smaltita la sbornia delle forti emozioni provate in quel di Vipiteno, mi accingo a scrivere un resoconto di questo fantastico 1° Raduno Generale del Gruppo "Sondrio", che ha visto confluire in questa cittadina del Tirolo più di quattrocento Artiglieri in congedo accompagnati da famigliari ed amici. Già, il Raduno, un lavoro enorme di preparazione fatto di frequenti trasferte a Vipiteno, telefonate chilometriche, raccomandate per richiedere le necessarie autorizzazioni alle Autorità Civili e Militari, se anziché essere quattro semplici Furieri, fossimo stati i rappresentanti ufficiali di qualche Sezione

A.N.A. sono certo che sarebbe stato tutto molto più semplice.

Un lavoro enorme di cui non si è vista la fine se non il 12 Settembre, quando alle 05.30 del mattino Luigi (Bertoglio) mi sveglia e dice: "Giù dalle brande! ...è ora di andare a mettere i cartelli segnaletici per indicare alle "sorelle" come arrivare più facilmente al Padiglione delle Feste di Prati di Vize!"

Ci siamo vestiti al buio per non svegliare il compagno di camera e poi via di corsa a piazzare i cartelli fuori dal Casello Autostradale e nei punti strategici.

Non oso pensare alle maledizioni che qualcuno, svegliato dai colpi di martello, ci ha sicuramente tirato, ma tanto il lavoro andava fatto e penso che l'abbiamo fatto proprio bene, perché alle otto del mattino a Prati di Vize, già si accalcava una folla numerosa di Artiglieri desiderosi di acquistare i buoni pasto, le magliette commemorative ed i numerosi gadget che avevamo preparato per l'occasione. Panico! "Dov'è il Cassiere? Vuoi vedere che si è addormentato?"

Subito mettiamo mano ai telefonini, il Franco si è addormentato! E' per strada, occorre pazientare una mezzoretta...

...giàpazientare! Avete mai provato a chiedere alle "panzelonghe" di avere un po' di pazienza? Alla fine però, anche il Franco è arrivato, ed abbiamo iniziato le operazioni di verifica delle prenotazioni e consegna dei buoni pasto.

Ancora non era terminata la colonna di chi acquistava i buoni, che già gli Artiglieri si sistemavano a tavola, gli addetti al Catering hanno iniziato a servire il pasto in un vociare incredibile, non ricordavo una cosa simile se non ai tempi della Naja, quando alle 11.30 in punto ci si sistemava sotto il porticato del Refettorio del Gruppo Sondrio, con le posate "personali" che sporgevano dal taschino sinistro del giubbino di panno.

Pranzo, vociare, abbracci, commozione, quanti ricordi hanno iniziato a venire a galla, era il preludio a quello che sarebbe avvenuto di lì a poche ore alla "Cena di Gruppo".

E' sera c'è ancora una discreta luce, all'esterno del Padiglione, c'è l'aperitivo, affluiscono anche gli Ospiti d'Onore, le



Autorità Civili e quelle Militari, la Fanfara di Busto Arsizio, la famosa "Baldoria" ci intrattiene con un graditissimo concerto musicale, e gli spumanti della Franciacorta con le loro pregiate bollicine aiutano a creare la giusta atmosfera.

Tutti a tavola! E che tavola! Oltre cinquecento persone! Sul palco sono sistemati i tavoli per la "Baldoria" e il Coro di Vipiteno "Cima Bianca" nel salone, gremito, ci sono gli Artiglieri, i loro famigliari, i nostri "veci" Comandanti di Gruppo e di Batteria.

E' dura chiedere un po' di silenzio, occorre presentare la serata, alla fine l'imponenza fisica dell'Artigliere Mefisto, la vocina non certo delicata che potrebbe fare a meno del microfono, hanno il sopravvento e la serata può avere inizio.

E che serata!!! Hanno parlato a turno tutte le nostre Penne Bianche, il coro Cima Bianca ci ha dedicato un concerto, la "Baldoria" ci ha allietato con le sue musiche, riempendoci di commozione con "Vecchio Scarpone" e di orgoglio con la nostra "Trentatré", la presentazione in Power Point proiettata in maxi schermo ci ha fatto rivivere la nostra gioventù, e l'applauso finale al termine della presentazione fotografica, è stato per lo scrivente liberatorio e gratificante per tutte le ore passate al computer per realizzarla nel migliore dei modi. Poi tutti a nanna! L'indomani ci attendeva la giornata più importante, quella della sfilata e dell'ingresso alla nostra vecchia Caserma "De Caroli".

13 Settembre 2009, E' l'alba il cielo è terso, tiro un sospiro di sollievo, il Gen. Innecco aveva predetto che sarebbe stata una splendida mattinata, con Luigi (Bertoglio) faccio una veloce colazione, e poi via a fare il sopralluogo del percorso della sfilata.

C'è fermento per le vie di Vipiteno gruppi di Artiglieri e di famigliari vocianti si avviano verso il vecchio Ospedale in via Commenda il luogo prescelto per l'ammassamento. "Accipicchia! Ma quanti sono?" Queste sono le prime parole proferite dal Luigi (Bertoglio) alla vista della folla che si accalcava in Via Commenda.

Una Babele incredibile! Dialetti di tutte le parti d'Italia! Del resto il Gruppo Sondrio

era il Gruppo di Artiglieria del 5° che più di ogni altro comprendeva Artiglieri provenienti da ogni dove, anche dalla Sardegna e dalla Valle D'Aosta. Gli incontri delle "sorelle di Naja" si succedevano a ripetizione, il Ciro Piacentini, venuto appositamente dal Canada, si dava un gran da fare per incontrare i suoi vecchi amici dell'Autofficina, il Gen. Licciardi di Roma, che noi veci ricordiamo come il Tenente Aiutante Maggiore, si sentiva un po' a disagio col "basco" da Generale di Artiglieria, il Gen. Mondini, "Diabolik" con la sua figura alta e snella ed un trench color panna, spiccava nella folla ancor più della sua penna

bianca rivolta verso il cielo azzurro.

Quattro ordini secchi e precisi, e, come allora, gli Artiglieri si mettono ordinatamente in fila, credo che le mogli si siano stupite di cotanta obbedienza, in riga per sei, a ranghi compatti, le vie di Vipiteno non ci consentono di più.

Adesso è possibile fare la conta ufficiale delle presenze: 9 Vessilli Sezionali, 60 Gagliardetti, 400 Artiglieri. In testa il Vessillo del Gruppo Sondrio col nostro Alfiere impeccabile ed austero nella sua Divisa Paramilitare.

La "Baldoria" nel frattempo attacca con la Trentatré ed il Gruppo Sondrio inizia la sfilata, anche i nostri Generali tengono il passo, avessimo avuto i nostri Vibram, ci avrebbero sentiti fino al Brennero, il Luigi (Bertoglio) si dà un gran da fare a tenere compatti i ranghi, Giorgio da parte sua spinge la carrozzella dei nostri invalidi, Franco mischiato con le sue "sorelle" porta con grande fierrezza la maglietta del "Sondrio".

Ai davanzali, un solo Tricolore, quello della Sig.ra Novelli, vedova del nostro indimenticabile Magg. Pierantonio Novelli, nessun fiore o bacio soffiato di fanciulla, pazienza, le nostre mogli ci fanno un tifo indiatolato e noi marciamo al passo come non mai.

Nel frattempo siamo arrivati davanti ai cancelli della Caserma "Menini - De Caroli" si entra marciando a ranghi compatti, è un tuffo al cuore, per qualcuno è la prima volta dopo quarant'anni, lo sguardo corre alle scuderie nella speranza mai sopita che ci possa essere ancora qualche mulo, la nostra piazza d'Armi, il pennone con la nostra Bandiera che tutte le mattine salutavamo prima di iniziare le nostre attività. I più nostalgici si avvicinano alle porte della scuderia per ...annusare, e qualcuno dice di averlo sentito il profumo dei nostri compagni di marce, qualcun altro invece guarda verso Monte Cavallo e sogna che l'anziano gli rifili una sonora "stella alpina". Cose semplici, quasi insignificanti, ma per quanti anni abbiamo sognato di essere ancora qui a riviverle.

E' il momento dell'Alza Bandiera, le Batterie si sono schierate come allora, da sinistra il Reparto Comando, poi la 51ª Btr, la 52ª Btr, la

53^a Btr. la tromba dà l'attenti, la fanfara intona l'Inno di Mameli, la nostra Bandiera sale lentamente, forse anche troppo lentamente quasi che questo momento di intensa commozione non debba finire mai, poi invece si scoprirà che un imbianchino maldestro aveva da poco verniciato le carrucole.

Prende la parola il Magg. Bettella che ci dà il benvenuto a nome del Btg. Morbegno, poi il nostro Gen. Pergamo, già comandante la 51^a Btr. e poi, divenuto Comandante del Gruppo cui è toccato l'ingrato compito di sciogliere il "Sondrio" era l'Ottobre del 1989.

A seguire il Gen. Comelli che da almeno quindici anni si incontra coi suoi Artiglieri degli anni 1974-1975.

Il discorso del nostro Gen. Innecco, è stato qualcosa di entusiasmante e commovente nel contempo, più di un Artigliere aveva gli occhi umidi, chi si aspettava che il nostro vecchio Comandante avesse ancora tutta la grinta di quarant'anni fa?

Quindici minuti, di ricordi, di aneddoti, di imprese vissute sulle nostre montagne, così a braccio, senza il benché minimo foglietto di appunti, pareva il nostro 105/14 che tuonava a carica 7^a, una granata a frammentazione

che ha colpito al cuore tutti noi.

La S. Messa celebrata dal nostro Cappellano Don Rino Marta appositamente venuto da Udine, l'interminabile S. Comunione accompagnata dalle note di "Signore delle Cime" il "Silenzio d'Ordinanza" ed il Ten. Urbinati a ricordare i nostri morti andati avanti nel corso dell'anno: Gen. Alessandro Testa Messedaglia, Gen. Ennio Lanati, Capitano Botta e l'Art. Groli Renato.

E poi, via di corsa a Prati di Vizzate per il pranzo a base di Canederli!

Già ... i Canederli ... queste palline di pane che sono il piatto tipico locale nei giorni di festa.

I cuochi della Sig.ra Maria ne avevano preparati ben cinquemila! Sì cinquemila! Non pare vero, ma d'altronde a tavola eravamo in seicento, ed il menù era composto da:

primo piatto: Canederli

secondo piatto: Canederli

dessert: Canederli

Un po' gnucci da mandare giù, ma l'appetito proverbiale degli Artiglieri e le meravigliose cameriere in colorati costumi locali assoldate per l'occasione dalla Sig.ra Maria, avrebbero fatto digerire anche i sassi.

Il pranzo di domenica è stato allietato ancora

una volta da un breve concerto del Coro Cima Bianca e dalla fanfara di Busto Arsizio che ha voluto congedarsi da noi con una fantastica "Radetzky March" che ha coinvolto come tradizione tutti i commensali in un fragoroso applauso finale. Grazie Baldoria!

Il tempo a tavola passa veloce, è ora di tornare alle nostre case, di stringerci la mano e di prometterci di rivederci quanto prima. Si parla di Sondrio, fra tre anni nel 2012, ma si parla anche di trovarci all'Adunata Nazionale di Bergamo 2010, gli Organizzatori hanno un'idea che deve però essere ancora sviluppata, la cui fattibilità deve essere valutata con la Sezione di Sondrio, ma non vogliamo mettere il carro avanti ai buoi, sarà una sorpresa!

Una mano forte mi tocca la spalla, è il Beppe di Polavento che mi dice, "Grazie! Siete stati fantastici!"

"Grazie a tutti voi che siete venuti fin qui!" - diciamo noi- "Grazie per aver aderito alla nostra iniziativa di ricostituire il Gruppo Sondrio anche solo per un giorno! Ora siamo certi che ne è valsa veramente la pena".

per i Furiere del Gruppo Sondrio
Art. Mon. B. Averone (Mefisto)

60° Anniversario della Brigata Julia - Udine 12-13 settembre

Nata nel 1949 dalle ceneri della mitica divisione Julia (la storia delle vicende belliche ha già reso merito a questa gloriosa unità), l'attuale Brigata Alpina Julia, con sede presso la caserma Di Prampero a Udine, è con la Brigata Alpina Taurinense una delle unità rimaste in vita dopo la ristrutturazione delle Forze Armate avvenuta pochi anni orsono.

Nel corso dei suoi 60 anni di vita è stata impegnata su più fronti in ambito nazionale (operazione Vespri siciliani, a contrasto del fenomeno mafioso, l'operazione Domino iniziata dopo i tragici fatti dell'11 settembre 2001) e in ambito internazionale (la missione Albatros in Mozambico, la missione in Kosovo a sostegno della pace, ecc).

Ad aprile 2009 è rientrata dall'Afghanistan dopo aver operato, al comando del generale Paolo Serra (ora comandante del Corpo di reazione rapida di Solbiate Olona), per 6 mesi a sostegno della popolazione e del mantenimento della pace, dando un alto esempio di italianità e alpinità.

Oggi composta dai reparti 5° rgt Alpini (Vipiteno), 7° rgt Alpini (Belluno), 8° rgt Alpini (Cividale del Friuli, Venzona e Gemona), 3° rgt

art. mont. (Tolmezzo), 2° rgt genio guastatori (Trento), fa parte di un'unità multinazionale (MLF), insieme ad alcuni reparti sloveni e ungheresi, che la proietta verso un più ampio scenario multinazionale.

I suoi "figli" nei giorni 12 e 13 settembre sono tornati a Udine a festeggiare la loro "mamma": sono tornati per onorare chi li ha preceduti, per incontrare i propri comandanti e i propri commilitoni, conosciuti in caserma e mai dimenticati, perché un anno trascorso insieme non si può dimenticare.

Il momento cruciale della manifestazione è avvenuto domenica 13 quando alle 10.30 sulle note del "33" suonate dalla fanfara della Julia, preceduta dal Labaro dell'A.N.A., scortato dal Presidente Perona e dal CDN, ha preso il via l'imponente sfilata, che si è snodata per le vie Udine e si è conclusa dopo il passaggio sotto la tribuna d'onore in piazza 1° maggio.

Erano presenti i più alti vertici militari, Capo di Stato maggiore dell'esercito, Gen. Novelli (comandante del COMFOTER), Gen. Primicerj, comandante delle Truppe Alpine ed ex comandante della Brigata, e le

autorità civili e religiose,

Presenti anche tutte le bandiere di guerra dei reparti che attualmente compongono la Brigata, compresa quella del 9° rgt Alpini, ora alle dipendenze della Brigata Taurinense, e quelle dei reparti sciolti, fatte uscire per l'occasione dall'Altare della Patria dove sono custodite.

Lo schieramento era suddiviso per reparti, partendo dal Comando Brigata poi via via tutti i reggimenti sino all'ultimo reparto misto, composto anche da un'aliquota di militari stranieri; dietro ad ogni bandiera c'era un plotone in armi, gli ex comandanti e tutti gli Alpini in armi ed in congedo che lo hanno composto in questi 60 anni.

Personalmente ho vissuto 2 giorni indimenticabili ed emozionanti, a stretto contatto con coloro che con me hanno condiviso 13 mesi di gioie, di fatiche e di servizio reso alla Patria e alla sua popolazione.

Lunga vita alla Julia W gli Alpini.

Alpino Fabrizio Pedroni



PARTECIPAZIONI AI RADUNI ALPINI

Cividale del Friuli, 3-4 ottobre 2009

8° Reggimento Alpini: da 100 anni un urlo "O là o rompi"

A tre settimane dai festeggiamenti a Udine per il 60° della Brigata Alpina Julia, un'altra città della regione, Cividale del Friuli, ha ospitato migliaia di Alpini giunti da ogni parte d'Italia per salutare i 100 anni di vita di uno dei reparti storici e più medagliati delle Truppe Alpine: l'8° Reggimento Alpini. Le cerimonie sono iniziate giovedì 1 ottobre con l'apertura della mostra riguardante uomini, mezzi e vicende che hanno contraddistinto la sua storia, incominciata nel 1909 da un'idea dell'allora Colonnello Antonio Cantore poi Generale. Sono proseguite sabato con i concerti di cori e fanfare, che hanno rallegrato le piazze della città, e gli incontri tra gli ex commilitoni che ricordavano le avventure nel corso del servizio militare.

Domenica 4, alle 10:00 si è svolta l'alzabandiera in piazza Duomo con l'inno di Mameli suonato dalla Fanfara della Julia e cantato dal picchetto di Alpini in armi e da numerosi Alpini in congedo, alla presenza delle autorità civili, militari, religiose, del labaro dell'ANA e da una selva di vessilli e gagliardetti. Dopo la S. Messa, celebrata in Duomo, tutti gli Alpini presenti si sono ritrovati vicino al famoso Ponte del diavolo per prendere parte allo sfilamento, imponente visto il numero dei partecipanti. Preceduti dalla Fanfara della



Julia e dalle Compagnie in armi, dal Labaro dell'A.N.A., dai Vessilli sezionali e dai Gagliardetti, hanno sfilato per le vie della città gli ex appartenenti al Reggimento, divisi per reparti: Battaglione Gemona, ora sciolto ma che fino a pochi anni fa aveva la sua sede proprio alla Caserma Francescato di Cividale (chi vi scrive ne ha fatto parte), Battaglione Alpini Tolmezzo, ritornato alle dipendenze dell'8°, ma con sede in quel di Venzone, Battaglione Cividale, che prende il nome dall'omonima città e coetaneo del Reggimento, battaglione l'Aquila ora del 9° Alpini, Battaglione Mondovì, i Battaglioni Val Fella, Val Natisone e Monte Matajur, la Compagnia Comando, sempre pronta ad intervenire a supporto delle attività e delle esigenze operative.

La sfilata si è conclusa nel campo sportivo, adiacente alla caserma sede del Reggimento, inserendosi nella cerimonia militare magistralmente organizzata per ripercorrere 100 anni di una storia fino ad oggi gloriosa e non ancora conclusasi.

Tra le varie allocuzioni mi piace soffermarmi su quella del Sindaco di Cividale, che ha sottolineato come nel corso degli anni l'8° Alpini si sia dimostrato presenza viva in città, facendosi promotore di iniziative

in ambito socio-culturale, molto apprezzate dalla popolazione, tanto che nel 2002 gli è stata attribuita la cittadinanza onoraria; l'amministrazione comunale ha assicurato che, qualora si rendesse necessario un ampliamento degli spazi occupati dal Rgt., non esiterà a concederlo: Cividale e l'8° Rgt. sono una cosa sola!

Il tutto è terminato con l'uscita della bandiera di guerra e il deflusso dei reparti.

Sono fiero di aver servito nei ranghi dell'8° e, come coloro che mi hanno preceduto ed affiancato in questa esperienza, sono consapevole che il giuramento prestato davanti alla pluridecorata Bandiera di guerra è un giuramento per tutta la vita,

W l'8° Reggimento Alpini "O là o rompi"

Alpino Fabrizio Pedroni

Bressanone, 10-11 ottobre 2009

3° Raduno della Brigata Alpina Tridentina

Domenica 11 ottobre, splendida giornata, si sono ritrovati a Bressanone oltre un migliaio di ex della Brigata Alpina Tridentina, in occasione del 3° Raduno della Brigata, organizzato splendidamente dal Gruppo di Bressanone e dalla Sezione di Bolzano.

A fare gli onori di casa c'era il Generale Girolamo Scozzaro (Socio della nostra Sezione), ultimo Comandante della gloriosa Brigata, e primo Comandante del "Comando Divisione Tridentina".

Sabato si sono tenuti: nel pomeriggio il ricevimento in Comune e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti; in serata, in Piazza Duomo, il carosello della Fanfara degli ex della Tridentina, e in seguito presso il Liceo Falmerayer l'esibizione del Coro degli ex della Brigata, del Coro Plose e della Fanfara. Domenica mattina la Piazza Duomo brulicava di Alpini e dopo gli onori al Labaro dell'Associazione, scortato dal Generale Alberto Primicerj, Comandante delle Truppe

Alpine, dal Vicepresidente nazionale Silvano Spiller, e da alcuni Consiglieri, ha avuto inizio la sfilata per le vie di Bressanone, presenti i sindaci di Bressanone e di Bolzano, oltre ad alcune autorità provinciali. Al termine della sfilata, raggiunto il cortile scolastico di via Dante, ha avuto luogo la celebrazione della S. Messa a cui è seguito il rancio alpino in una struttura predisposta per l'occasione. Appuntamento ad ottobre 2011 per il 4° Raduno della Brigata Alpina Tridentina.



Alpini del Gruppo di Arsago Seprio con il Gen. Girolamo Scozzaro

Intervento degli Alpini a Rossosch - Russia

L'opinione del Consigliere Nazionale Favero



A luglio di quest'anno un gruppo di 19 volontari Alpini si sono recati a Rossosch per eseguire alcuni lavori di manutenzione straordinaria resi necessari a 17 anni dall'inaugurazione, avvenuta il 20 settembre 1993 nella ricorrenza del 50° anniversario della campagna di Russia. Tra i volontari anche due Alpini della Sezione di Varese, Valentino Bonin e Gildo Caliaro,

il primo esperto elettricista, conoscitore dell'impianto dell'asilo per aver partecipato fattivamente alla sua realizzazione, ed il secondo uomo tuttofare, da falegname a posatore a pittore, anche lui presente nella costruzione dell'asilo; entrambi hanno dato il loro fattivo contributo anche nei momenti di sana allegria.

Non elenco gli interventi di manutenzione fatti, la cui descrizione avrete letta anche su L'ALPINO di ottobre, ma voglio qui solo ribadire quanto sia stata lungimirante la scelta di donare alla città di Rossosch, in occasione del 50° dell'epica epopea degli Alpini in terra di Russia, non un monumento commemorativo ma un monumento vivente quale è l'asilo "sorriso".

Anche in questo nostro viaggio abbiamo potuto constatare quanto non solo i bambini e le insegnanti ma anche la gente e l'amministrazione di Rossosch sono riconoscenti di quanto abbiamo fatto



e stiamo facendo e credo questo possa essere il più bell'omaggio ai nostri reduci ed a quanti in quelle steppe, nel fiore della gioventù, sono andati avanti.

Un saluto ed un augurio all'amico Francesco Bertolasi ed un abbraccio a tutti gli Alpini della sezione di Varese da

Favero Sebastiano

PROTEZIONE CIVILE

Emergenza Abruzzo

Emergenza Sisma Abruzzo L'Aquila CAMPO GLOBO

L'Aquila, 24 ottobre 2009

Oggetto: Ringraziamento al personale ANA

Il sottoscritto ALBERTO LEVI, in veste di Capo Campo A.N.A. dal 17 al 24 Ottobre 2009 presso il "CAMPO GLOBO" di Coppito, ringrazia tutti i volontari ANA SEZ Varese, per la collaborazione e l'impegno dimostrato, con spiccate doti di flessibilità, di adattamento e di spirito nell'affrontare le problematiche del campo.

Pertanto si ringraziano i Volontari che con dedizione ed elevata competenza in materia, hanno saputo operare sul campo, in collaborazione con AVIS, Reggimento S. Marco e Scuola del Genio (E.I.), svolgendo i compiti loro assegnati, tra cui: montaggio e smontaggio tende, logistica, assistenza sanitaria alla popolazione, magazzino abbigliamento e sistemazione container.

Il Capocampo



Consigliere Nazionale
Ornello Capannolo
67100 L'Aquila

L'Aquila 20.08.09

*Carissimo Mario,
non so come ringraziarti,
unitamente ai tuoi soci ed amici
tutti che hanno collaborato alla
raccolta di varie risorse per i
cittadini dell'Aquila terremotati.
Il tuo viaggio in Abruzzo è stato
molto gradito dalla popolazione
di Fossa ma anche dell'intera
terra abruzzese, per il gesto di
solidarietà e di amicizia. Un forte
grazie a voi tutti. Con un abbraccio
vi saluto, Ornello Capannolo*

Ornello Capannolo

Ornello

Fondi raccolti dalla Sezione di Varese (e versati all'A.N.A. per l'Operazione Abruzzo)

Versati dai Gruppi Alpini di Angera, Arcisate, Azzate, Barasso, Bardello, Besano, Biandronno, Bisuschio, Bogno di Besozzo, Brinzio, Brunello, Busto Arsizio, Cairate, Cantello, Capolago, Caravate, Cardana di Besozzo, Cardano al Campo, Carnago, Caronno Varesino, Cassano Magnago, Castronno, Cuasso, Ferno, Gallarate, Gavirate, Gazzada Schianno, Laveno Mombello, Leggiano Sangiano, Induno Olona, Jerago, Malnate, Marzio, Monvalle, Morazzone, Porto Ceresio, Quinzano, Salsorio, San Macario, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Tradate, Travedona, Varese, Veduggio Olona, Venegono Inf., Venegono Sup., Viggio Clivio, Gruppi della Zona 2, Coro Campo dei Fiori di Varese, di Solbiate Comasco, Coro Penna Nera di Gallarate, Centro Anziani di Varese, Privati di Gallarate, Privati di Carnago, Privati di Bisuschio,

Per un Totale di € 55.430,84

Presenze in Abruzzo dei Volontari P.C. dalla Sezione di Varese

Alpini e Amici: n° 93 - presenze complessive n°135
(alcuni hanno svolto più turni di servizio)

Giornate: 1.094

Ore: 8.752 di impegno lavorativo
(26.256 di presenza in zona)

La Redazione augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Direzione: Via Degli Alpini 1 - Varese **e-mail:** pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Grafica: Roberto Spreafico

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 5 ottobre 2009

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri, Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno.

Presente il Consigliere Nazionale Crugnola Adriano

Assenti: Gandolfi Renato e Secchieri Daniele.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Premio Pa' Togn.

Il V.P. Bertoglio conferma che la serata per il Premio Pa' Togn si terrà venerdì 4 dicembre p.v. presso il Teatro Condominio a Gallarate con la partecipazione del Coro Penna Nera.

3) Attività Protezione Civile.

Lo scorso 27 settembre si è svolto a Cassano Magnago l'ultimo intervento del mese di settembre con 90 volontari il responsabile Alioli si dice soddisfatto del lavoro svolto.

Continuano gli invii di volontari in Abruzzo, il prossimo turno sarà dal 17 al 24 ottobre p.v.

Ad oggi la Sezione di Varese è stata presente in Abruzzo con 90 volontari, 123 presenze, 1.022 giornate lavorative, per un totale ore lavoro di 24.528.

In preparazione altri due interventi per la Provincia.

4) Attività commissione sportiva.

Montorfano, responsabile della commissione sportiva, riferisce circa la gara Nazionale di corsa in montagna svoltasi il 19 e 20 settembre a Forni Avoltri. Hanno partecipato 11 ns. Alpini, tra i quali Cerello Angelo, classe 1934, del Gruppo di Leggiuno, è arrivato primo nella categoria Over 75; era fresco reduce dalla Gara di Zagabria, della domenica precedente, nella quale aveva vinto il titolo di Campione del Mondo della sua categoria. UN CAMPIONE DEL MONDO TRA GLI ALPINI DELLA SEZ. DI VARESE. Presenti 33 Sezioni quella di Varese si è classificata al 14° posto.

Domenica 4 ottobre si è svolta a Varese la gara di Tiro e Marcia organizzata dal Gruppo di Varese.

10 i Gruppi partecipanti, con qualche defezione rispetto agli anni precedenti. Primo il Gruppo di Cassano Magnago, secondo Carnago e terzo Besano.

Domenica 11 ottobre ultima gara in programma per il campionato Presidente Nazionale a Lanzo Torinese, gara di marcia di regolarità.

5) Beatificazione Don Carlo Gnocchi.

Ultime disposizioni per la cerimonia a

Milano del 25 ottobre prossimo. Sollecitati i Gruppi affinché forniscano i nomi degli alfieri che saranno presenti, i quali avranno accesso ad un settore dedicato solo a loro, e che saranno poi inquadrati per partecipare al corteo che accompagnerà le spoglie di Don Gnocchi. Gli altri alpini verranno inquadrati in zone riservate, ove si accederà solo ed esclusivamente con i pass che saranno distribuiti in Sezione previa prenotazione.

Il 14 novembre p.v. si terrà a Cassano Magnago alle ore 17 presso la chiesa di Santa Maria, una commemorazione di Don Gnocchi per gli Alpini della Sezione di Varese, officiata da Mons. Angelo Bazzari, Presidente Fondazione Don Gnocchi.

6) Comunicazioni del Tesoriere.

I Gruppi che hanno versato ad oggi la quota per il Pà Togn sono 41.

I consiglieri si devono attivare per sollecitare i ritardatari.

Il tesoriere Montorfano fa anche presente che sono pochi i Gruppi che hanno acquistato il libro della Sezione, contrariamente all'impegno preso in assemblea dei Capi Gruppo, ove tutti i Gruppi si erano impegnati ad acquistare almeno una copia del volume.

"Operazione Abruzzo" - in Sede Nazionale sono stati raccolti Euro 2.350.000 e la Sezione di Varese ha raccolto Euro 34.600 circa: un ottimo risultato se si pensa che il costo di una casetta prefabbricata ammonta a Euro 55.000!

7) Comunicazioni del Presidente.

Sottoposta al Consiglio la richiesta di fondazione del nuovo Gruppo Alpini del Comune di Olgiate Olona.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presentate le schede di prenotazione per la partecipazione alla prossima Adunata Nazionale di Bergamo per quanto riguarda la richiesta di piazzole di campeggio, parcheggi camper e posti branda. Anche per la partecipazione di cori e fanfare si dovrà compilare appositi moduli di richiesta: i consiglieri dovranno distribuirli ai soli gruppi interessati.

Soddisfazione del Presidente per come si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della Cappellina votiva di Pogliana di Bisuschio, ristrutturata dall'alpino Gianni Savio.

Ottima riuscita dell'iniziativa "Pianeta Difesa", che ha coinvolto numerosi giovani desiderosi di conoscere come si svolge l'addestramento degli Alpini dei giorni nostri.

Il 28 novembre si terrà a Milano un Convegno per informatici alpini, l'iscrizione deve avvenire tramite la Sezione.

Probabilmente il prossimo 19 ottobre ci sarà un incontro con gli Alpini della Caserma "Ugo Mara" allo scopo di rinsaldare l'amicizia con la Sezione A.N.A. di Varese.

Sabato 3 ottobre la Sezione ha partecipato ai festeggiamenti per la Festa della

Polizia, svoltasi al Sacro Monte di Varese.

Chieste dal Consigliere Zoccola al Consigliere Nazionale Crugnola alcune precisazioni circa la partecipazione di Vessilli esteri alle manifestazioni Sezionali. Il 10 giugno 2010 si terrà a Veduggio una edizione straordinaria del concorso "Bancarella Fiorita".

9) Comunicazioni del Consigliere Nazionale Adriano Crugnola.

Il Consigliere, complimentandosi per le varie attività della Sezione porta a tutto il Consiglio i saluti del Presidente Perona e comunica ufficialmente che l'Adunata del 2011 si svolgerà a Torino.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 26 ottobre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 26 ottobre 2009

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri, Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Assente Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione partecipazione Riunione dei Presidenti 2° Raggruppamento.

Il V.P. Bertoglio relazione circa la riunione di Fiorano Modenese:

Per l'Adunata di Bergamo si sfilerà nel tardo pomeriggio, seguiranno maggiori informazioni.

Per il 2011 l'Adunata sarà a Torino mentre per il 2012 si possono ancora presentare le candidature.

Il prossimo raduno di Raggruppamento si terrà a Darfo/Boario il 16 e 17 ottobre 2010, nel 2011 si terrà il 15 e 17 ottobre a Palazzolo sull'Oglio.

Per quanto riguarda la P.C. notevole l'impegno dei ns. volontari circa 1.800 di cui 1000 delle Sez. di Lombardia e 800 delle Sez. Emiliane per un totale di 14.800 ore/lavoro.

Richiesti 5 nominativi di volontari per la Colonna Mobile. Servono autisti giovani con patente C.

3) Relazione partecipazione Riunione dei Presidenti.

Il Presidente Bertolasi illustra al Consiglio alcune decisioni prese durante la Riunione dei Presidenti:

Nel corso dell'anno è stata autorizzata l'apertura di 14 nuovi Gruppi.

Costa Lovara: probabilmente nel corso del 2010 saranno terminati i lavori di ristrutturazione della struttura.

Abruzzo: 7.630 i volontari alpini che si sono succeduti sino ad oggi sui luoghi del terremoto.

Pronte a giorni le 32 nuove case a disposizione della popolazione colpita dal terremoto che verranno consegnate sabato 14 novembre in occasione dell'anniversario di fondazione della Sez. Abruzzi.

Pianeta Difesa: la "mini naia" ha avuto un buon successo, allo studio l'allungamento del periodo da 15 a 30 giorni. Potranno portare il Cappello Alpino in quanto consegnato loro dallo Stato e potranno essere iscritti nei ns. Gruppi come Amici degli Alpini.

Decisa una petizione al Presidente della Repubblica per la richiesta di ripristino della festività del IV Novembre.

Ancora in attesa delle ultime indicazioni esplicative riguardanti l'ultima circolare dell'Agenzia delle Entrate che prevede una dichiarazione da compilare a cura di tutti i Gruppi.

I temi della prossima Adunata di Bergamo saranno i seguenti:

TRUPPE ALPINE E ANA INSIEME PER FORMARE I GIOVANI.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI PRESENTI CON FORZA VERSO IL FUTURO

I Consiglieri dovranno raccogliere entro fine novembre le prenotazioni per il calendario 2010 dell'ANA al costo di euro 5.

4) Banco Alimentare 2009.

La giornata si terrà sabato 28 novembre 2009. Sarà inviato a tutti i consiglieri l'elenco aggiornato dei punti vendita che hanno aderito all'iniziativa.

Comunicare al Consigliere di zona numeri e nominativi dei volontari.

5) Attività commissione sportiva.

Completata la classifica del Trofeo del Presidente, sarà pubblicata.

Da una ricerca statistica del Consigliere Montorfano risulta che dal 2008, anno di introduzione della nuova norma che

prevede la visita medica sportiva per tutti i partecipanti a ns. gare sportive, il numero di iscritti si è mantenuto pressoché invariato a riprova della bontà del provvedimento atto a tutelare sia l'organizzazione che la salute dell'atleta.

6) Attività Protezione Civile.

Ultimo turno in Abruzzo dal 7 al 14 novembre per smontaggio tende.

Prossimi interventi l'8 di novembre a Somma Lombardo e il 29 novembre in luogo da definirsi.

7) Serata Premio Pa' Togn.

Ultime riunioni per la definizione dei particolari della serata.

La commissione si riunirà entro la metà di novembre per la decisione finale sulla candidatura del nominativo da sottoporre al Consiglio per il premio.

8) Assemblea Sezionale.

Proposta la data del 13 marzo 2010 per la prossima Assemblea Sezionale.

9) Comunicazioni del Presidente.

Raccomandazione del Presidente per ricordare ai Gruppi che prevedono anniversari nel 2010 di comunicare in anticipo la data in Sezione per evitare sovrapposizioni con altre manifestazioni Sezionali e Nazionali.

Sabato 14 Novembre si terrà a Cassano Magnago una funzione commemorativa di Don Gnocchi celebrata da Mons. Bazzari.

In occasione della prossima Assemblea Sezionale del 13 marzo p.v. si terranno le votazioni per le cariche sezionali. Sono in scadenza i Consiglieri Alioli, Gandolfi e Montorfano.

Si dovranno eleggere anche i Revisori, i componenti della Giunta di Scrutinio e i delegati all'Assemblea Nazionale.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 23 Novembre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI**

SEZIONE DI VARESE

**NIKOLAJEWKA
1943 - 2010**

**Martedì 26 Gennaio 2010
a VARESE**

Pellegrinaggio al Sacro Monte

per la **COMMEMORAZIONE DEI CADUTI
e DISPERSI SUL FRONTE RUSSO**

ore 18:45 - Ritrovo alla 1^a Cappella.

ore 19:15 - Inizio pellegrinaggio sul viale delle Cappelle.

ore 20:00 - In Santuario, Santa Messa.

Al termine commemorazione ufficiale da parte di
Nelson Cenci

Reduce di Russia - Medaglia d'Argento al Valor militare

Sono particolarmente invitati gli Alpini, i familiari
dei Caduti in Terra straniera e tutti i Reduci.

**ASSEMBLEA SEZIONALE
DEI DELEGATI**

Sabato 13 Marzo 2010

ore 21:00

Sala As.Com.

Varese - Via Valle Venosta, 4

(traversa di Viale Belforte)

**TERMINE DI PRESENTAZIONE
DELLE CANDIDATURE
ALLE CARICHE SEZIONALI
13 FEBBRAIO 2010.**

La Zona 6 si congratula con l'Alpino Nildo

Nei giorni scorsi si è svolta una cerimonia in Prefettura a Varese per la consegna delle "Medaglie d'oro per la Resistenza", giusto riconoscimento a chi ha partecipato attivamente a quel periodo storico. Fra i premiati c'era anche un nostro socio **Alpino del Gruppo di Gavirate, Nildo Mosele**, e con lui ci congratuliamo per l'onorificenza ricevuta. Nildo faceva parte dello storico btg. Intra e ogni anno, alla Colletta di Pala sopra Miazina, i reduci (ma non solo) si ritrovano nel mese di giugno per ricordare i caduti delle due guerre mondiali i cui nomi sono vergati su una lapide di bronzo.

Di una parte della sua avventura militare della seconda guerra mondiale, in occa-

sione del 60° anniversario dell'8 settembre, Nildo aveva redatto un particolareggiato diario apparso sulle colonne del nostro periodico sezionale "Penne Nere" N°3 del settembre 2003.

Quindi ancora un "COMPLIMENTI" all'Alpino Nildo per questo ambito riconoscimento.

Gli Alpini della Zona 6



SPORT VERDE

Trofeo del Presidente - Gara di Marcia e Tiro Varese 4 ottobre 2009

Il Gruppo di Varese con la collaborazione della Campo dei Fiori e del poligono di tiro di Varese il 4 ottobre scorso ha organizzato l'ultima gara del nostro Trofeo del Presidente, 7 tiri nella posizione a terra al poligono di Varese e poi le pattuglie indirizzate sulle pendici del Sacro Monte-Campo dei Fiori per effettuare la marcia. 16 pattuglie in rappresentanza di 10 Gruppi si sono combattute per il primato; ha partecipato anche una pattuglia femminile del gruppo di Varese. Alle 8,15, un po' in ritardo, hanno iniziato il tiro le prime 9 pattuglie; a turno come da iscrizione si sono alternati al tiro ogni componente la pattuglia nel tempo stabilito. Dietro le transenne di tiro tutti interessati a controllare, tramite cannocchiale, i vari risultati acquisiti, alcuni alpini soddisfatti della loro prestazione altri tirando in causa la sfortuna rea di non aver loro permesso migliori risultati, poi con tre pulmini messi a disposizione dall'organizzazione, sono stati trasferiti alla partenza, luogo sconosciuto fin quando non fosse stato raggiunto il posto, indi partenze differenziate in ordine di pettorale. Gli atleti ricevevano una busta contenente carta topografica del primo percorso con la media da sostenere, iniziavano così il percorso di marcia. Nel frattempo le restanti pattuglie al poligono effettuavano i loro tiri venendo trasferiti alla fine sul luogo di partenza. Verso le 10,30 del mattino le prime pattuglie rientravano al poligono, e così via fino all'ultima pattuglia. I risultati del tiro aggiunti ai tempi realizzati, dati in pasto al PC manovrato da Filippo Crosa, hanno sortito le classifiche in poco



Premiazione della squadra di Cassano Magnago "A"

tempo. Vincitrice la pattuglia Cassano Magnago A formata da Pianaro Daniele, Albanese Luciano e Rossato Carlo con 316 penalità totali. Carnago A composta da Dona' Roberto, Piatto Damiano e

Ronchetti Luigi con 347 penalità e Besano formata da Andreoletti Daniele, Ceccato Alessandro e Bianchini Giovanni con 392 penalità, sono le pattuglie salite sul podio. Gli Alpini di Cassano Magnago hanno fatto incetta di premi, infatti, il miglior tiratore con 46 punti su 50 è risultato Valerio Bonin della pattuglia Cassano Magnago B, mentre Cassano Magnago A si è anche aggiudicato il premio come migliore pattuglia nella marcia. Al più giovane Alpino, classe 1983, Antolini Alfredo gruppo di Malnate è stata consegnata una medaglia d'oro. Sono state premiate inoltre le prime 10 pattuglie classificate, alla prima è stato consegnato anche il trofeo messo in palio, assegnato in via definitiva in quanto il Gruppo di Cassano Magnago è stato vincitore per tre volte.

Guglielmo Montorfano

Classifica Squadre

1° Cassano Magnago A
seguita da: Carnago A, Besano, Cassano Magnago B, Cairate, Bisuschio, Varese A, Carnago B, Vedano Olona A, Varese B, Capolago, Malnate B, Vedano Olona B, Malnate A, Ferno e pattuglia Varese amiche.

Classifica migliori Tiratori

1°	Bonin Valerio	Cassano Magnago B	punti	46
2°	Marchiorato Mario	Malnate A	punti	44
3°	Sinigaglia Giovanni	Bisuschio	punti	44

Classifica migliori pattuglie Marcia

1 ^a	Cassano Magnago A	penalità	94
2 ^a	Besano	penalità	98
3 ^a	Carnago B	penalità	101

Classifica Trofeo del Presidente Nazionale "Bertagnoli" 2009

CLASSIFICA GENERALE				PUNTEGGIO CONSEGUITO NELLE SINGOLE GARE DEL TROFEO									
Gruppo	Totale generale	Punti Qualità	Punti Partecip.	Sci fondo	Slalom gigante	Corsa Individ.	Corsa staffetta	Tiro carabina	M.B. Corsa	Marcia Tiro	Numero Gare	Numero Alpini	
1°	CARNAGO	239	139	100	45	33	42	32	25	30	32	7	38
2°	MALNATE	235	135	100	31	31	45	35	38	35	20	7	32
3°	VEDANO OL.	195	105	90	45	25	20	17	42	24	22	7	30
4°	BESANO	183	98	85	29	20	34	24	30	21	25	7	23
5°	CAPOLAGO	181	96	85	40	0	38	30	30	28	15	6	25
6°	CASSANO M.	166	91	75	0	35	25	20	36	15	35	6	24
7°	BRINZIO	159	84	75	28	29	31	21	30	20	0	6	18
8°	BISUSCHIO	150	90	60	0	0	42	28	32	27	21	5	18
9°	VARESE	136	71	65	25	42	0	0	45	0	24	4	19
10°	FERNO	132	62	70	20	0	25	20	30	22	15	6	20
11°	MONVALLE	104	54	50	15	27	22	15	25	0	0	5	12
12°	CISLAGO	80	40	40	20	0	20	15	25	0	0	4	9
13°	GAZZADA S.	70	30	40	0	20	20	0	30	0	0	3	8

SPORT VERDE

37° Campionato Nazionale A.N.A. Marcia di regolarità Lanzo Torinese 11 ottobre 2009

La Sezione di Varese ha partecipato al 37° Campionato Nazionale A.N.A. di Marcia di regolarità, organizzato dalla Sezione di Torino, con un gruppo di atleti sul pulmino sezionale ed altri con una macchina privata, accompagnati dal Consigliere Montorfano e animati da buoni proponimenti al fine di ripetere l'ottima prestazione del 2008 a Predore.

Quattro le nostre pattuglie impegnate formate da ottimi camminatori. Già alle 7,30 del mattino i circa 400 partecipanti, rinfrescati da una pungente brezza, erano attenti a consultare le varie tabelline con indicati i passi da produrre per mantenere le varie medie, manovrare cronometri e contapassi fiduciosi di ottenere le migliori prestazioni possibili. Le pattuglie partivano da postazioni diverse, una per la "Media Alta" ed una per la "Media Bassa". Per regolamento la differenza tra le due era contenuta tra 200 e 400 metri e comunque le pattuglie avevano medie differenti. Man mano che il tempo passava il sole aumentava di intensità, la brezza non c'era più e quindi la giornata si è presentata più che bella. Dopo circa tre ore e mezza le prime pattuglie giungevano al traguardo in modo abbastanza irregolare a testimonianza che alcune avevano fatto bene ed altre un po' meno. All'arrivo gli atleti usufruivano di un piccolo ristoro, per poi fare la doccia e cambiarsi. Nel frattempo all'esposizione dei tempi da realizzare per le singole frazioni, si traevano le conclusioni confrontando i tempi realizzati dalle pattuglie. La nostra pattuglia Varese A, col pettorale 143, con due tratti male interpretati ha purtroppo perso l'occasione per un risultato eclatante: primo percorso 7 secondi di anticipo, secondo

Una pattuglia della Sezione di Varese alla partenza



tratto un secondo di ritardo, terza frazione primo grosso errore ritardo di 3 minuti e 5 secondi che comportano 185 penalità, quarto tratto 4 secondi di ritardo, quinto altro errore significativo con un ritardo di un minuto e 46 secondi e da ultimo all'arrivo un ottimo ritardo di 8 secondi e 88 centesi-

mi per un totale di 311,88 penalità.

Con i due errori un po' più contenuti il podio non sarebbe stato lontano, vista la sequenza della prima pattuglia classificata: +4" -29" -4" -5" +36" - 32" e 46 centesimi nei rispettivi 6 tratti. Le altre tre nostre pattuglie si sono equivate con alcune frazioni valide e altre meno per un totale di penalità equivalenti ad oltre 10 minuti. Cercheranno di migliorare in futuro studiando meglio le varie tabelle, comunque hanno contribuito a classificare la sezione di Varese al 16° posto su un totale di 27 sezioni. Verso le 14.00 pranzo all'alpina presso la palestra e poi in piazza per effettuare le premiazioni. I nostri atleti Alpini al di là del risultato sportivo sono stati entusiasti di aver partecipato; la marcia di regolarità è la gara che permette di "vivere" la montagna assaporando la sua natura e la sua atmosfera. Alle 16.00 ritorno per tutti verso le rispettive destinazioni con l'appuntamento al prossimo anno a Polaveno vicino al lago d'Iseo.

Guglielmo Montorfano

Classifiche

Media Alta - 48 pattuglie partecipanti

- 20ª Varese A** Bruno Roncato - Gr. Malnate, Alessio Piatto - Gr. Carnago, Roberto Brusa - Gr. Capolago - penalità 311,88
- 41ª Varese D** Angelo Ciria - Gr. Malnate, Maurizio Munaretto - Gr. Cocquio Trevisago, Gianluca Colognese - Gr. Bisuschio - penalità 652,59

Media Bassa - 83 pattuglie partecipanti

- 65ª Varese C** Giorgio Bau' - Gr. Cassano Magnago, Mario Barison e Elio Cermesoni - Gr. Vedano Olona - penalità 666,49
- 70ª Varese B** Egidio Gonzato, Carlo Rossato, Daniele Pianaro - Gr. Cassano Magnago - penalità 750,88

Località e Date dei Campionati nazionali A.N.A. 2010

75° SCI DI FONDO	Tesero	Sezione Trento	14 febbraio
33° SCI ALPINISMO	Santa Caterina	Sezione Tirano	21 marzo
44° SLALOM GIGANTE	Colere	Sezione Bergamo	28 marzo
38° MARCIA REGOLARITA'	Polaveno	Sezione Brescia	20 giugno
34° CORSA STAFFETTA	Campo Imperatore	Sezione Abruzzo	04 luglio
39° CORSA INDIVIDUALE	Chiavenna	Sezione Sondrio	26 settembre
41° TIRO CARABINA	Biella	Sezione Biella	10 ottobre
27° TIRO PISTOLA			

Località e date del Trofeo del Presidente Nazionale 2010 - Sezione di Varese

SCI NORDICO	S. MICHELE FORMAZZA	Gruppo di Vedano Olona	07 febbraio
SLALOM	SAN DOMENICO	Gruppo di Varese	14 marzo
CORSA A STAFFETTA	CARNAGO	Gruppo di Carnago	30 maggio
TIRO A SEGNO	TRADATE	Gruppo di Tradate	06/07 giugno
MOUNTAIN BIKE-CORSA	FERNO	Gruppo di Ferno	05 settembre
CORSA INDIVIDUALE	LAVENO	Gruppo di Laveno e Zona 7	19 settembre
TIRO - MARCIA	VARESE	Gruppo di Varese	03 ottobre

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Saltrio - 26 aprile 2009 70° Anniversario di fondazione

In una giornata che sembrava fosse tornato autunno, clima freddo, cielo grigio carico di pioggia, il 70° del Gruppo Alpini di Saltrio è stato riscaldato e rischiarato dalla presenza di molti Alpini, Gagliardetti ed amici e da tutte le autorità civili, militari e religiose intervenute.

E' stato, sin dal primo mattino, proprio l'entusiasmo dei rappresentanti e degli alfiere dei Gruppi e della Sezione di Varese, che hanno risposto al nostro invito e si sono ritrovati numerosi, a riscaldare il cuore dei partecipanti. La cerimonia è iniziata con la S. Messa nella Parrocchiale, animata dal coro Stella Alpina; è poi proseguita con la sfilata accompagnata dalla Filarmonica Saltriese che, al ritmo della "33" e degli inni ufficiali, ha prestato la colonna sonora; dopo gli Onori al Monumento ai Caduti, con il discorso di commemorazione tenuto dal Sindaco G. Franzì, si è conclusa all'Oratorio Parrocchiale, con i discorsi delle



autorità e la consegna dei riconoscimenti ai partecipanti.

Due in particolare i momenti che sentiamo di dover segnalare: il ringraziamento dato ai giovani, agli alunni delle scuole elementari di Saltrio che con il loro impegno hanno contribuito alla realizzazione

di poster e cartelloni esposti, che sono stati anche riprodotti nelle cartoline ed etichette a ricordo della giornata; e la consegna delle pergamene ai due soci più anziani del Gruppo G. Adro e A. Realini.

E' stato per noi un segno importante che l'impegno e lo stile Alpino che i nostri "veci" testimoniano continuano e passano anche alle generazioni più giovani per riconoscere che la sobrietà, la solidarietà sono i segnali e le testimonianze che incontriamo sul sentiero della nostra vita in particolare di Alpini.

Una nota conclusiva: sono state richieste e distribuite più di 500 cartoline con l'annullo postale speciale, pensato per la giornata, che sono ancora disponibili presso il nostro gruppo e/o gli uffici postali di Varese per questa giornata che rimarrà nel nostro ricordo e di tutti quelli che vi hanno partecipato.

Gruppo Alpini di Saltrio

Gruppo Alpini di Ferno - 11 ottobre 2009

Festeggiati i cinquant'anni di Fondazione del Gruppo

I festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario di fondazione del nostro Gruppo sono iniziati intorno alle 9,00 del mattino, con l'ammassamento degli Alpini davanti alla sede di Piazza del Lavatoio, dove l'emozione per l'importante traguardo raggiunto si è fatta subito sentire.

Durante il corteo, che dalla sede si è snodato fin verso al parco per la deposizione delle corone al Monumento agli Alpini Caduti, è stato inevitabile l'affiorare dei ricordi. Il pensiero è andato alle tante esperienze vissute insieme in questi cinquant'anni di vita: "Momenti sereni e momenti meno facili" -ha spiegato il Capo Gruppo Pier Angelo Colombi, durante la S. Messa celebrata dopo il corteo nella chiesa parrocchiale da Mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Gnocchi- "vissuti intensamente, ispirandosi sempre alla solidarietà e all'amicizia". I nostri pensieri sono corsi anche a tutti gli Alpini che ci hanno lasciato e che sono "andati avanti" nel Paradiso di Cantore "Sarete sempre con noi...", ma anche a tutti i soci, Alpini e simpatizzanti, ed alle nostre famiglie per l'instancabile sostegno senza il quale il nostro gruppo non sarebbe lo stesso.

Al termine della Santa Messa, la giornata è proseguita con la consegna delle



targhe e dei riconoscimenti, nel corso della quale il Presidente A.N.A. di Varese, Alpino Francesco Bertolasi, salutandoli i presenti, ha osservato come "una curiosa coincidenza abbia associato la celebrazione del 50° anniversario del vostro Gruppo con la beatificazione di don Gnocchi". Sì, è vero. Una casuale e, per noi, tanto inaspettata quanto commovente combinazione di eventi ha voluto che il cappellano alpino don Carlo Gnocchi, cui è intitolata la nostra sede e al quale abbiamo dedicato i festeggiamenti, fosse beatificato il 25 ottobre, proprio nello stesso mese e nello stesso anno del nostro 50° anniversario. Per la verità,

ma il segreto resta tra noi, il nostro gruppo aveva beatificato don Gnocchi già due settimane prima del previsto, durante i preparativi per la festa, quando sulla sede di Piazza del Lavatoio avevamo posizionato la nuova targa intitolata "Casa Alpina Beato Don Carlo Gnocchi".

La Chiesa vuole che fino alla cerimonia di beatificazione la parola "beato" sia messa dopo il nome e non prima. Ma -che dire?- in fondo, nei nostri cuori, don Carlo beato lo era già da molto tempo.

Il pranzo all'Oratorio e l'intrattenimento con il Corpo Musicale di Ferno e la Banda "La Baldoria" di Busto Arsizio hanno chiuso le

celebrazioni. Come tutte le cose belle, la giornata è trascorsa in un soffio, lasciando spazio ad un nuovo, prezioso e caro ricordo nella lunga ed intensa storia del nostro gruppo.

Una storia che, come ci piace ricordare con un pizzico di vanità, ora è raccolta in un libro scritto da noi e presentato durante i festeggiamenti. Si intitola "Cinquant'anni di storia...e l'impegno continua", per dire che, forti di ciò che è stato, siamo ancora più pronti a proseguire nel nostro cammino; e questo grazie anche alla nuova linfa che tanti giovani stanno portando al nostro Gruppo.

Gruppo Alpini di Ferno

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini Gazzada - 4 ottobre 2009 Commemorato il 60° Anniversario della fondazione

Domenica 4 ottobre rimarrà a lungo nei ricordi degli Alpini di Gazzada-Schianno che hanno celebrato il 60° anniversario di fondazione del Gruppo e l'inaugurazione del nuovo monumento. Presenti il Presidente della Sezione di Varese Cav. Uff. Francesco Bertolasi con i due Vicepresidenti Bertoglio e Alioli, il consigliere della Zona 5 Ceconello, diversi consiglieri sezionali, il Presidente della Sezione di Luino Lorenzo Cordiglia, il capitano Alpino Autunno Alberto dell'interforze N.A.T.O. di Solbiate Olona, il Sindaco di Gazzada - Schianno Sig.ra Cristina Bertuletti con alcuni Consiglieri, l'assessore del Comune di Varese Sig. Zagatto, il parroco di San Gineto (CS) Alpino Don Bruno Midaglia (nostro carissimo amico da decenni), una rappresentanza di crocerossine e altre autorità militari, civili e religiose, rappresentanti delle varie associazioni con le rispettive bandiere, non ultime le nostre madrine Sig.ra Fogliata e Sig.ra Cervini, i Vessilli della Sezione Alpini di Varese, della Sezione di Luino, della Sezione Alpi Apuane Massa Carrara, 40 Gruppi con i rispettivi gagliardetti, alcuni rappresentanti la Sezione Valdobbiadene e Bassano del Grappa.

La cerimonia ha inizio con l'alzabandiera al suono dell'Inno d'ITALIA, la deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti al suono del Piave e del silenzio. Poi tutti nell'adiacente Chiesa parrocchiale per la Santa Messa concelebrata dal nostro parroco Don Angelo Fontana e dall'alpino Don Bruno.

Al termine, preceduti dalla fanfara di Capolago, in corteo ci si è recati alla rotonda di Via Gallarate (strada provinciale) dove è stato collocato il monumento. Poi la commemorazione ufficiale con il discorso del capo gruppo Monti che ringraziava tutte le autorità civili e militari presenti e, in particolar modo, ringraziava l'amministrazione comunale uscente e l'attuale in carica per il supporto tecnico avuto e la volontà comune per la realizzazione di un'opera così importante e di visibilità sia per gli Alpini che per tutta la comunità di Gazzada - Schianno.



Il capo gruppo Monti, poi, tracciava, sinteticamente, i 60 anni di vita del gruppo.

Ha preso, poi, la parola il sindaco, Sig.ra Cristina Bertuletti, con parole di stima verso gli Alpini, dicendo che l'Amministrazione ha sempre potuto fare affidamento su di loro e certa che la collaborazione continuerà.

Infine, ha preso la parola il Presidente Sezionale Cav. Uff. Francesco Bertolasi complimentandosi con il Gruppo per i 60 anni dalla fondazione, consegnando la pergamena ricordo, sottolineando tutti quei valori che gli Alpini hanno assimilato durante il loro servizio militare e che cercano di trasmettere ad altri con opere di solidarietà verso i più bisognosi, come la nostra Protezione Civile, presente in tutti i luoghi, in Italia e all'estero, colpiti da calamità naturali.

Terminati i discorsi ufficiali, si è proceduto alla scoperta del monumento, con la Benedizione impartita da Don Bruno.

Trattasi di un blocco di serizzo grezzo di forma triangolare, alto 3 metri e del peso di 120 quintali, con inciso, in basso rilievo e sui vari lati, il cappello alpino, l'aquila, piccozza e scarponi, un mazzo di stelle alpine, una via ferrata con tanto di corda e una targa centrale incastonata in bronzo con alcuni passi della preghiera dell'alpino e la data 1949 - 2009. L'opera è stata eseguita dagli scultori Giorgio Bernasconi e Vincenzo Pizzolato. Dopo tanti sforzi, la gratificazione maggiore per noi è arrivata dagli applausi e dai complimenti ricevuti da tutti i numerosi presenti.

Alla conclusione della cerimonia tutti al vicino oratorio per un conviviale e abbondante rinfresco.

Luber



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Caronno Varesino - 23 maggio e 25 ottobre 2009 30° di fondazione dedicato al Beato Don Carlo Gnocchi

Finalmente il fatidico giorno è arrivato e pertanto abbiamo potuto inserire nella targa presente all'ingresso della sede "BEATO", parola che al momento della benedizione non avevamo potuto inserire.

Tutto ha avuto inizio sabato 23 maggio alle 21,15 presso il salone dell'oratorio con il concerto della Banda Alpina Giuseppe Verdi di Capolago a favore dei terremotati d'Abruzzo.

Un successo, sia per la numerosa presenza del pubblico in sala, più ancora dalle esibizioni con brani alpini intervallati da musiche di famosi film, in conclusione il corale applauso di tutti i presenti ha sancito la magnifica interpretazione dei brani.

Impegnativo il programma della domenica, con ritrovo in sede Alpini, dove è stata scoperta da mons. Angelo Bazzari una targa, che dedicava la nostra sede al futuro Beato don Carlo Gnocchi, la benedizione del parroco Don Luigino sanciva questo nostro ambito desiderio.

Erano presenti le Associazioni, le bandiere delle tre scuole, diversi gagliardetti dei gruppi della sezione di Varese e di Como, della fondazione Don Carlo Gnocchi il presidente Mons. Angelo Bazzari, il vice presidente Giovanni Cucchiani, il respon-



sabile della causa di beatificazione Danilo Carena accompagnato da diversi allievi della fondazione; per la Sezione Alpini di Varese il presidente Francesco Bertolasi, accompagnato dai due vicepresidenti Luigi Bertoglio e Mario Alioli, l'ex consigliere nazionale Botter, il rappresentante di Zona 5 Ceconello, il Sindaco Stefano Mattaboni accompagnato dal vice sindaco De Micheli e da numerosi cittadini.

In corteo ci siamo recati nella chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa concelebrata da mons. Angelo Bazzari che ha tenuto l'omelia con dei richiami molto significativi sulla vita del cappellano Alpino don Carlo Gnocchi, la corale S.

Vincenzo ha animato la S. Messa e come conclusione alla lettura della preghiera dell'Alpino ha cantato come sottofondo "Signore delle cime" grande la commozione dei presenti alla S. Messa.

La manifestazione si è poi spostata a Villa Cagnola di Gazzada dove sono state conferite benemeritenze, onorificenze ad associazioni, gruppi e autorità.

Con inaspettata sorpresa il Sindaco ha consegnato al gruppo Alpini di Caronno Varesino il Sigillo Civico, che l'Amministrazione Comunale assegna a persone o associazioni

che si sono distinte in paese operando nel campo del volontariato.

Con il pranzo di rito abbiamo terminato la cerimonia.

Abbiamo atteso ad inviare questo articolo per aspettare il 25 ottobre, giorno nel quale il nostro Cappellano Alpino verrà dichiarato "Beato Don Carlo Gnocchi", preghiamo che dal Paradiso di Cantore possa proteggere e vegliare sulla sua e nostra Baracca.

Alla targa della sede abbiamo aggiunto la dicitura "BEATO" e siamo orgogliosi di aver dedicato la nostra sede al Beato Don Carlo Gnocchi.

Gruppo Alpini Caronno Varesino

Gruppo Alpini di Venegono Superiore

L'Alpino Guerrino Agostinelli "...è arrivato a baita"

Con una semplice ma commovente cerimonia, alla presenza di molti Alpini e dell'Assessore Regionale Massimo Ponzoni (già assessore regionale alla Protezione Civile), il Dott. Mario Agostinelli, figlio di Guerrino e anche lui amante della montagna e delle tradizioni alpine, ha voluto onorare il nostro Gruppo e la nostra sede, riconoscendo la grande opera che abbiamo compiuto per il paese e per la nostra comunità, affidandoci in perenne custodia la sciabola ed il Cappello Alpino del padre.

Per noi è stato un momento di quelli che ti "gonfiano" il cuore, con emozioni che solo noi Alpini possiamo provare ricordando la storia composta da coloro che ci hanno preceduto, sacrificando anni della loro gioventù e talvolta la propria vita per l'onore della Patria.

Ma chi era Guerrino Agostinelli, classe 1915, Alpino della Julia? Sarà il racconto del figlio Mario a farcelo conoscere.

"Guerrino Agostinelli nasce a Treviglio nel 1915. Di famiglia contadina bergamasca, riceve un nome premonitore da un nonno interventista della Grande Guerra: la sua



vita e i suoi racconti saranno sempre segnati dalla terribile esperienza della ritirata di Russia, da cui, partito con il XIII

Ospedale da campo della Julia, rimpatria a piedi assieme a soli 13 compagni d'arme.

Ultimo di una famiglia che cresce in cascina, viene mandato a studiare a Pavia: diventa farmacista e viene sorpreso a distribuire volantini antifascisti sul treno che porta i pendolari a Milano. Anche per questo (nei suoi ricordi) e non solo per l'amore che porta per la montagna, viene arruolato tra gli Alpini ed incaricato ad organizzare la farmacia dell'ospedale da campo della Julia, che prima parte per l'Albania e poi viene dirottata nella Campagna di Russia.

I suoi racconti, affidati a fine guerra ai suoi due figli, sono di straordinaria umanità e di profondo stupore per ritrovarsi quasi mai a contatto della battaglia nelle retrovie, e invece notte e giorno sia a curare i nostri feriti, mal equipaggiati per il freddo, sia ad assistere una popolazione a cui si è dichiarata guerra, ma che, nei 45 gradi sotto zero dell'inverno della steppa, si rivolge per le cure agli Alpini italiani, evitando l'ostilità delle armate tedesche.

(BR1- segue a Pag. 19)

GAZZETTINO CISALPINO

(Segue da Pag. 18)

Rammenta la prima apparizione della guerra, d'estate, in un campo di girasoli da cui sbucca una torretta di carro armato tedesco folgorato dai Katuscia, con i militari carbonizzati mentre cercano disperatamente di uscire.

Torna con un libretto di poesie russe di Puškin che gli regala il sindaco di Kalinski per le serate che trascorrono insieme. Ricorda le tremende esperienze di felicità dei nostri soldati a cui sfilava gli scarponi con all'interno il piede congelato,

ma che sanno così di essere rimpatriati il giorno seguente. Ride quando assicura che a Charkov, dopo che i tedeschi in ritirata hanno fatto saltare l'acquedotto, gli Alpini che li seguono bevono per tre giorni champagne di Reims abbandonato nell'ex quartiere generale. Infine attenderà a Tarvisio per un mese la visita della sposa che non può riabbracciarlo fino alla fine dello "spidocchiamento".
Guerrino Agostinelli, tenente della Julia con fierezza e con un cappello custodito gelosamente per tutta la vita e posto sulla

bara quando se ne è andato nel 1994, con la sua grande voglia di mitezza e di pace."

Da parte di noi Alpini del Gruppo di Venegono Superiore un profondo grazie a Mario ed alla sua famiglia che ci permettono di conservare alla Casa Alpina il più grande ricordo di papà Guerrino. Lo conserveremo gelosamente a testimonianza del passato per la conoscenza delle future generazioni.

BR1

Venegono Inferiore, 4 ottobre 2009 Coppa della vittoria

Una bellissima giornata di sole ha fatto da cornice alla corsa a "passo libero" di 5 e 12 km organizzata dagli Alpini del Gruppo di Venegono Inferiore.

L'idea è nata da un Alpino del nostro Gruppo per ricordare il 4 NOVEMBRE 1918, la data in cui il Generale Armando Diaz proclamò la fine della 1^a Guerra Mondiale (La Grande Guerra) e ricordare LA VITTORIA.

La manifestazione è stata voluta anche per ricordare il 90° anniversario di fondazione della Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.).

Per incentivare la partecipazione, soprattutto dei ragazzi, gli Alpini hanno visitato tutte le classi delle scuole Elementari e Medie per spiegare il significato del titolo della corsa "Coppa della Vittoria", con riferimento al 4 Novembre 1918 e distribuire oltre 400 pieghevoli contenenti il programma e il regolamento della corsa.

L'organizzazione dell'evento ha richiesto una decina di riunioni operative verificando ogni volta lo "stato d'avanzamento dei lavori".

Era ancora buio la mattina del 4 ottobre ma gli Alpini erano già in marcia: alcuni sul percorso per posizionare la segnaletica e le bandiere, altri a montare i gazebo, le istruzioni del percorso, la distribuzione dei pettorali e i posti di ristoro.

Alle 8, arrivavano in aiuto alcuni Alpini dei Gruppi della Zona 8 che venivano dislocati a presidiare i punti nevralgici del percorso. Alle 8,30, tutto era perfettamente in ordine e iniziavano le operazioni di iscrizione che, con il passare dei minuti, diventavano sempre più frenetiche e numerose, alla fine erano stati distribuiti circa 300 pettorali.

Un perfetto impianto di amplificazione, installato dall'amico Cristian, con il bravissimo speaker Alpino, dava le necessarie disposizioni e i chiarimenti ai concorrenti, il tutto intercalato dai "Canti degli Alpini" che ricreava nei presenti l'atmosfera di gioia e cordialità che accompagna tutte le nostre manifestazioni.

Alle 9,30, il classico sparo dava il via alla corsa e subito i "professionisti" scattavano



distanziando, dopo poche decine di metri, i "corridori" che volevano fare solamente una bella passeggiata.

Dopo circa 30 minuti tagliava il traguardo il primo arrivato della 5 km seguito da altri corridori dello stesso percorso.

Trascorreva meno di un ora per applaudire il primo concorrente della 12 km che correva la distanza in un tempo record. Intervistato del nostro Capogruppo, il vincitore si presentava così: "Sono



un Alpino della Compagnia Trasmisioni"; ne è seguito un caloroso abbraccio perché i due avevano prestato servizio nella stessa Compagnia seppure a distanza di parecchi anni.

Sulle note del "33", l'Inno degli Alpini, sono seguite le premiazioni che hanno coinvolto il nostro Sindaco Pierluigi Oblatore e il Capogruppo onorario Cremona Cav. Luigi.

Premio al corridore più giovane, una bimba di anni 4, e al più anziano, di anni 74.

Il premio al gruppo più numeroso è andato ai ragazzi di 4^a elementare A. Manzoni di Venegono Inferiore, accompagnati dalle insegnanti e dai genitori con ben 48 iscritti.

Altri premi sono andati ai primi tre classificati della 5 km, alle prime tre donne e ai primi tre uomini della 12 km.

Al termine delle premiazioni il Capogruppo a nome di tutti gli Alpini di Venegono Inferiore, ha ringraziato il Sig. Sindaco, i vigili urbani, la Protezione Civile di Venegono Inferiore e Superiore, gli Alpini della zona 8, Gruppi di Tradate, Lonate Ceppino, Venegono Superiore, Castiglione Olona, Vedano Olona.

Un ringraziamento agli sponsor, al fotografo e informatico che ha realizzato il nostro sito Web (www.gruppoalpinivenegonoinferiore.it) visitando il quale potrete vedere tutte le immagini della corsa e a tutti coloro che in tanti modi diversi hanno collaborato alla buona riuscita della stessa.

Il ringraziamento più grande a tutti i partecipanti con l'augurio che questa prima edizione possa avere seguito anche per gli anni a venire.

Il Capogruppo infine, ha ancora evidenziato che la "COPPA DELLA VITTORIA" è stata voluta per mantenere vivo il ricordo del 4 NOVEMBRE 1918 e ha fatto gli auguri di "Buon Compleanno" per i 90 anni dalla fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini:

Alpino Antonio De Giorgi

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona Cammino d'autunno ...sulle note della "33"

Domenica 21 ottobre, come da tradizione, "incontro con la castagna".

Il Parco, con i suoi tronchi secolari e le multiforme chiome spruzzate di giallo, fa da degna cornice all'evento. Un elegante gazebo e una serie di panche e tavoli ben allineati sul selciato davanti alla Sede ospitano famiglie e gruppi di vedanesi e "forestieri" per l'intero arco del pomeriggio. Dal cortiletto interno esce, con le volute di fumo grigio, il profumo delle castagne che si vanno arrostando: tutto attorno alpini e amici indaffarati per rifornire il banco, mentre all'esterno fa da padrone

lo sfrigolio delle salsicce sulla piastra. Anche questa volta, al sopraggiungere del crepuscolo, la certezza di aver offerto alla comunità un'esperienza in più dello "stare insieme".

Domenica 8 novembre. Appuntamento con il "IV Novembre".

A.N.C.R. e Comune organizzano la manifestazione. Dal canto loro gli alpini mettono a disposizione, come sempre, la Sede e, cosa altrettanto fondamentale, se stessi. La mattina è di quelle tipicamente autunnali: pioviggina (smetterà solo più

tardi), costringendo gli organizzatori alla soluzione d'emergenza. Santa Messa nella restaurata chiesa di San Pancrazio, che ospita successivamente anche gli interventi delle scolaresche.

Poi, protetti dalla tettoia della Sede Alpini, gli interventi del Sindaco, avv. Enrico Baroffio, e del Coordinatore della Sezione ANCR di Vedano, Alpino Piero Serpini. La pioggia non ferma la collocazione della corona all'antistante Monumento ai Caduti.

Poi, tutti in Sede per il consueto rinfresco, al ritmo della "trentatré" con gli ottoni della Filarmonica "Ponchielli".



Chiamata... "alle armi" del volontariato Alpino

La sera di giovedì 29 ottobre, la sala della Villa Aliverti, solitamente riecheggiante degli austeri discorsi spettanti al Consiglio Comunale, viene pacificamente occupata dagli Alpini. In verità, gli Alpini nella Villa Aliverti sono presenti quali ospiti. L'invito è, infatti, stato rivolto loro dall'Amministrazione Comunale ed ha raggiunto molti tra coloro che, nella gioventù, hanno indossato la divisa con le stellette e calzato sul capo il cappello con la penna per il servizio di leva.

L'intento del Sindaco, avv. Enrico Baroffio, è quello di mettere a disposizione un'opportunità in più per rinforzare le fila del Gruppo alpino di Vedano.

Da un lato, in vista delle manifestazioni del suo cinquantesimo di fondazione, previste per il 2010, dall'altro, in considerazione degli impegni del Gruppo stesso negli interventi nel campo della solidarietà, ricadenti sul territorio e, quindi, sulla comunità (trasporto disabili, sostegno e collaborazione con altre realtà operanti nel Comune, ma non solo).

L'iniziativa ha conseguito in parte

l'obiettivo richiamato: all'incontro, tra i numerosi Alpini presenti, si è presentato un solo "alpino" non iscritto, che ha subito dato la sua adesione al Gruppo.

La serata si è però dimostrata particolarmente utile perché l'intervento introdotto curato dall'alpino Sandro Gambarini ha reso edotti il Sindaco e gli Assessori

presenti, ma anche gli Alpini in sala, della dimensione della presenza dell'A.N.A. in campo nazionale ed internazionale nel settore della solidarietà.

Nel 2008 sono state prestate dagli Alpini, per interventi diversi nei rispettivi Comuni o altrove, in campo nazionale ed internazionale, ad esempio in occasione di calamità naturali, n. 1.734.130 ore lavorative e sono stati erogati, a enti diversi, contributi per Euro 5.663.743, per un valore complessivo stimato in Euro 47.723.265.

Gli interventi a seguire del Sindaco e del Capo Gruppo Tullio Bulgheroni, hanno poi creato i giusti presupposti per una discussione che è stata molto ampia e vivace, sul ruolo operativo ma anche culturale e sociale, della presenza alpina nel Paese, attraverso la pratica, oltre che la difesa, di valori importanti, per consentire un equilibrato sviluppo della vita comunitaria, con particolare riguardo alle giovani generazioni, futuro nostro e della società.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Caravate, 27 giugno - 5 luglio 2009 Un 40° Anniversario di rifondazione da ricordare

1969 – 2009

(1a costituzione del Gruppo nel 1930)

Gli anniversari di Fondazione o di Rifondazione, che dir si voglia, di un Gruppo Alpino, riportano sempre alla luce le radici, ovvero il "modus vivendi", di una generazione che ha convissuto con conflitti bellici continui che hanno portato all'estremo sacrificio tantissimi giovani in gran parte ignari delle reali ragioni di contrapposizione.

Anche gli Alpini di Caravate affondano le proprie radici in quel periodo e precisamente nell'anno 1930 quando il Gruppo venne ufficialmente costituito; notazione riportata sul giornale "L'ALPINO", edizione 15 luglio 1930.

Un Anniversario che abbiamo voluto festeggiare, ripercorrendo il cammino del Gruppo in un arco temporale di ben 79 anni, ricordando i fatti salienti della vita associativa e gli Alpini che hanno contribuito a realizzare questo "magnifico percorso" dove tuttora stiamo ancora camminando. Così abbiamo ricordato!

Sabato 27 giugno, in mattinata, presso i Cimiteri della Zona dove sono sepolti alcuni Alpini caravatesi; su ogni tomba sull'attenti e con deposizione di un fiore;

Sabato 27 giugno, in serata, con un Concerto del Coro Arnica dove abbiamo ripercorso la storia degli Alpini e quella specifica del Gruppo. Una bella serata, con proiezione di diapositive storiche, alla presenza di tanta gente e del Presidente della Sezione Francesco Bertolasi con gentile consorte che ringraziamo per la loro partecipazione e sensibilità.

Domenica 28 giugno con il pellegrinaggio al S. Clemente, a piedi, per ricalcare dopo ben 25 anni le orme lasciate durante le feste Alpine che proprio qui al S. Clemente venivano organizzate (un manifesto



Sabato 4 luglio - il Gruppo sosta alla Chiesetta di Villa Letizia, in ricordo della celebrazione del 25° di fondazione.

dell'epoca riporta per l'appunto la data del 24 giugno 1984).

Sabato 4 luglio, in mattinata, al Cimitero di Caravate dove sono sepolti gli Alpini Caravatesi; anche qui sull'attenti e con deposizione di un fiore su ogni tomba.

Sabato 4 luglio, nel pomeriggio, con corteo alla Cappelletta votiva della Madonna del Caravaggio che abbiamo ristrutturato, alla Cappelletta nel Convento dei Passionisti per onorare i Caduti di tutte le guerre (una lapide commemorativa è stata qui apposta dal Passionista Cappellano Militare Padre Gregorio), alla Chiesetta di Villa Letizia dove ben 15 anni fa hanno concelebrato la S. Messa Monsignor Pigionatti e Padre Cerri nella ricorrenza del 25° di Rifondazione del Gruppo.

Domenica 5 luglio, alla presenza del Sindaco, del Presidente della Sezione Alpini di Varese Francesco Bertolasi, del Vice Presidente Vicario Luigi Bertoglio e dei Consiglieri Botter, Andrighetto, Spreafico e dell'amico Ottorino, con la cerimonia ufficiale dell'Alza Bandiera, la celebrazione della S. Messa ed il corteo per il paese con

l'onore ai Caduti al Monumento in Piazza Garibaldi ed al Parco delle Rimembranze al Cimitero; proprio qui abbiamo scoperto una lapide posizionata su un cippo di pietra a memoria del 90° anniversario della fine della grande guerra (1915 – 1918), celebrato lo scorso anno il 3 novembre, ed a ricordo ed in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Dicevamo di un "magnifico percorso dove tuttora stiamo camminando".

Credo che, per mantenere il cammino all'interno del percorso tracciato, occorra tener ben salda la nostra identità di Alpini.

Una identità riconoscibile non solo dall'esibizione del Cappello Alpino ma dal modo in cui ci si pone e si partecipa alle varie iniziative dell'A.N.A. in senso lato.

Credo poi che un po' più di Alpinità, intesa come reale condivisione dei valori propri dell'Alpino quali l'unità, l'amicizia ed il senso del dovere, sia indispensabile per mantenere il giusto assetto all'interno di questo "magnifico percorso".

Armando Cadario



Onori ai Caduti al monumento all'Alpino in piazza.



Parco delle Rimembranze al Cimitero - Inaugurazione del cippo a memoria del 90° della fine della Grande Guerra.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Azzate - 11 ottobre 2009 a Buguggiate Inaugurazione del parco dedicato a Don Carlo Gnocchi

L'11 ottobre, con la partecipazione del Presidente ex Allievi, Luisa Arnaboldi, di numerosi cittadini ed una rappresentanza di Alpini, il Parco Giochi "Bergora" a Buguggiate Via Giovanni XXIII è stato intitolato al Beato Don Carlo Gnocchi.

Il parco è immerso nel verde, comprende ampi prati spaziosi, un campetto da calcio, un campo per pallavolo e/o pallacanestro, ed una pista ciclabile per i più piccoli.

Finalmente, dopo i lavori di costruzione dei nuovi spogliatoi adiacenti ai campi di gioco e la sistemazione definitiva del cippo, scultura che ritrae il Cappellano degli Alpini e Padre dei Mutilatini, si è compiuto quanto iniziato il 29 giugno 2008.

Tutto grazie alla costanza di un ex allievo, Euro Girati, del Gruppo Alpini di Azzate e dell'Amministrazione del Comune di Buguggiate.

Anche in questa occasione lo scultore Giorgio Bernasconi da Vegonno (Azzate), realizzatore del cippo, ha voluto partecipare in modo concreto realizzando la lapide commemorativa.

Lo scoprimento della lapide è stato compiuto da Silvio Colagrande, testimone diretto dell'ultimo gesto apostolico del nostro cappellano, egli vede con la cornea di don Carlo, ed il Sindaco di Buguggiate Cristina Galimberti.

Si sono alternati al microfono, nel ricordo

della figura del Cappellano Alpino, e padre dei mutilatini, mons. Angelo Bazzari il Presidente della Fondazione don Gnocchi, il sindaco di Buguggiate e Silvio Colagrande.

Hanno ricordato come davanti all'immane tragedia della ritirata di Russia per gli alpini che stavano morendo essere confortati da un volto amico, Don Gnocchi "scopre" il volto di Cristo. È un momento spirituale che cambia il corso della sua

vita ed inaugura la sua opera.

Una carità smisurata, che segnerà per sempre la sua esistenza e che offre ancora oggi aiuto e speranza alle generazioni che si avvalgono dei servizi della Fondazione che porta il suo nome.

Al termine della manifestazione tutti i presenti hanno partecipato al rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale di Buguggiate.

Gruppo Alpini di Azzate



ANAGRAFE ALPINA



Il 1° giugno l'Alpino **Lorenzo Canziani e Francesca** si sono uniti in matrimonio.

A loro giungano i più fervidi auguri dal Gruppo Alpini di San Macario e da Penne Nere.

Il Gruppo Alpini "**Claudio Perin**" di Solbiate Arno si congratula con la famiglia del socio Migliore Alessandro per il traguardo del centesimo anno raggiunto dalla suocera Rina Teresa Fignetti, vedova Toniolo.

Il motto della sua longevità, dice la figlia Marinella: "...è una donna riservata e silenziosa, che ha affrontato con grande fede e coraggio tutte le avversità della vita, senza mai perdersi d'animo e rialzandosi sempre".

Questa è la poesia di Rina:

"Nevica scendono candidi bioccoli, gelido l'aere provoca il ciel. Poveri passerì, timidi fremono, cercano briciole, guardano il ciel".

Tantissimi auguri nonna Rina.

Il Gruppo Alpini di Gallarate alza con gioia il calice per festeggiare i 60 anni di matrimonio del socio Alpino classe 1924 Ubaldo Beluschi e della consorte Angelina.

Ai felici coniugi gli auguri di festeggiare con gioia le nozze di diamante



Il Gruppo Alpini di Golasecca porge vivissime felicitazioni all'Alpino Roberto Sandano, Socio del nostro Gruppo, per la nascita del nipotino Samuele.

Il Gruppo Alpini di Caravate esprime le più vive felicitazioni all'Alpino Borin Lino e alla gentile signora Maria Teresa per la nascita della nipotina "Giorgia".

E tre... I fratellini Matteo e Manuel, mamma Valeria e papà Lorenzo con i nonni Alpino Antonio Brugnacchi e Mina, la nonna Luciana, i bisnonni Romeo e Giovanna e le famiglie, annunciano con gioia la nascita di Andrea. Felicitazioni vivissime a tutti e tantissimi auguri al piccolo Andrea da parte del Gruppo Alpini di Monvalle.

Ilaria e Alessia Maradei con la mamma Fabiola, il papà alpino Raffaele e i Nonni, annunciano con gioia la nascita del fratellino Andrea.

A tutti le più vive felicitazioni dal Gruppo Alpini di Monvalle.

La mattina del 21 ottobre ha fatto la sua comparsa, nella bella famiglia dell'Alpino Luca Paglialonga, Alice, la seconda figlia; dal Gruppo di Vedano Olona a lei, al papà Luca,

ANAGRAFE ALPINA

alla mamma Michela e alla sorellina Claudia i più vivi complimenti e un monte di auguri.

Nonno Andrea e papà Paolo danno il benvenuto alla piccola Giorgia Costeniero. Felicitazioni dal **Gruppo Alpini di Solbiate Olona**.

Il **Gruppo Alpini di Vergiate** porge le più vive felicitazioni al socio alpino Paolo Revrenna e alla gentile consorte sig.ra Paola per la nascita del figlio Alessio.

Gli Alpini del **Gruppo di Castiglione Olona** porgono sincere felicitazioni al Socio Alpino Gigante Giovanni, alla moglie Grazia e figlio Cristian per la nascita del piccolo Francesco.

Il **Gruppo Alpini di Gazzada-Schianno** esprime vivissime congratulazioni al Socio Claudio e alla moglie Jessica per la nascita della primogenita Valentina.

Il socio Alpino del **Gruppo di Gallarate** Soligo Dino è diventato nonno di una bella stella alpina di nome Alice.

Ai genitori Rita ed Alessandro le più vive felicitazioni ed alla neonata gli auguri di un futuro ricco di ogni bene.



Gli Alpini del **Gruppo di Castiglione Olona** annunciano la dipartita prematura del giovane **Socio C.M. Pagnoncelli Michele** ricordandone le doti radicate in profondi vincoli di amicizia, bontà d'animo, amore per la famiglia e per la vita.

Porgono con immenso affetto, uniti nel dolore, alla moglie Sonia e a figli Tommaso e Nicolò, ai fratelli e ai genitori le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Caronno Varesino** con profondo dolore annuncia la scomparsa del socio fondatore **Alpino Cazzola Francesco** e porge sentite condoglianze alla famiglia.

Il **Gruppo Alpini di Golasecca** partecipa profondamente commosso ad dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio veterano e fondatore del Gruppo di Golasecca **Giovanni Spinoni**.

Il **Gruppo Alpini di Brunello**, partecipa commosso al dolore del socio Alpino Carlotta Maurizio e famiglia per la perdita del suocero **Alpino Sassu Francesco**.

Il **Gruppo Alpini Viggiù Clivio** si unisce al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa dell'**Alpino Carlo Malnati**. La sua dipartita ha lasciato un vuoto incalcolabile nel nostro Gruppo. Ci mancherà il suo sorriso, la sua disponibilità e la sua immensa bontà. Di lui serberemo perenne ricordo. Ciao Carlo.



Il **Gruppo di Vedano Olona** ricorda, condividendo il dolore dei familiari, l'**Alpino Daniele Albizzati**, suocero dell'Alpino Mario Barison: la Sede del Gruppo ed il nostro Monumento ci dicono quanto e come ci sei stato vicino; siamo certi che, ogni volta che noi saremo lì, tu sarai con noi.

Il **Gruppo Alpini "Cap. Carlo Serassi" di Origio**, piange la scomparsa del caro Socio e **Alpino Giacinto Corsini**. Il Nostro "Vecio", reduce dalla campagna in Albania, a pochi mesi dal compimento dei suoi 100 anni è andato avanti; il suo ricordo resterà impresso nella memoria degli Alpini e dei simpatizzanti del Gruppo. Un pensiero va a tutti i famigliari, ai quali rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze, ai figli, ai nipoti e a tutte le persone che in vita gli sono state care.



LUTTI FAMILIARI

Il **Gruppo Alpini di Castiglione Olona** porge le più sentite condoglianze al socio Sorgato Fabrizio ed ai famigliari per la perdita della mamma Angelina.

Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** è vicino al socio Moreno Bianchi, alla moglie Gabriella e alla figlia Valeria per la scomparsa del suocero, padre e nonno ed esprime a loro e ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo di Porto Ceresio porge le più sentite condoglianze alla signora Laura Chini al marito socio Leopoldo e ai suoi familiari per la perdita della mamma e suocera Amabilia.

Il Gruppo partecipa al dolore della signora Franca Bianchi per la scomparsa del marito e amico Giuseppe. Il Gruppo esprime a lei ed ai suoi familiari il più sentito cordoglio.

Gli Alpini di Porto Ceresio esprimono le più sentite condoglianze all'amico Carlo Dal Corso e ai suoi familiari per la perdita del fratello Bruno.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio è vicino alla signora Donata Ghiringhelli ed al marito e socio Franco Plebani per la scomparsa della mamma e suocera Lina. A loro e ai familiari le più sentite condoglianze del gruppo.

Il **Gruppo Alpini di Monvalle** porge al socio alpino Lino Santaterra e Famiglia, le più sentite condoglianze per il lutto che l'ha colpito per la perdita della sorella Enrica.

Addolorati per il grave lutto che ha colpito il Socio Enrico Bertoncello per l'improvvisa scomparsa del fratello, porgiamo a lui ed ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

Addolorati per il grave lutto che ha colpito l'Amico Giuseppe Renaldin, per la scomparsa della madre, porgiamo a lui ed ai suoi familiari le più sentite condoglianze. E' con profondo dolore che ricordiamo l'Amico Giovanni Doriguzzi, che ci ha lasciati improvvisamente. Porgiamo ai figli e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Bardello

In questo momento di dolore, il **Gruppo Alpini**

di **Leggiuno-Sangiano** è affettuosamente vicino all'Alpino Giulio Effigiati e famiglia per la scomparsa del papà Renato.

E' sinceramente dispiaciuto per la triste circostanza della perdita della signora Pierina, mamma del Cap. Alpino Orlando Petoletti e nonna dell'Alpino Claudio Contini.

Si unisce al dolore dell'Alpino Romano Peschiera e della moglie Elena per la scomparsa della di lei sorella Angelina.

A tutti loro ed alle rispettive famiglie il Gruppo di Leggiuno porge le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno "Claudio Perin"** porge le più sentite condoglianze al nostro Capogruppo per la scomparsa della cara zia Grandi Angelina. Ciao zia.

Il **Gruppo Alpini di Caronno Varesino** partecipa al dolore della famiglia Sapia e del socio Alpino Maurizio per la perdita della cara nonna Stella.

Il **Gruppo Alpini di Castronno** partecipa al lutto del socio Alpino Vencato Giuseppe per la perdita del cognato Broggin Giovanni. Alla cara Fiorella un forte abbraccio da parte degli Alpini e dei Simpatizzanti del Gruppo.

Il **Gruppo Alpini di Carnago** partecipa al lutto del socio Alpino Augusto Montorfano per la perdita della cara mamma, signora Maria Ferrarri.

Il **Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago** esprime il più sentito cordoglio alla Sig.ra Rachele e familiari tutti per la perdita del marito Cav. Luigi Gavagna, nostro socio, Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci e Croce di guerra al Valore.

Il **Gruppo Alpini di Monvalle** esprime le proprie condoglianze al socio alpino Mauro Mercanzin per la perdita del caro papà Egidio. La nostra vicinanza anche alla signora Giannina, alla figlia Alessia, al fratello, sorelle e famiglie.

Il **Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo** esprime al Socio Alpino Valerio Binda e alla moglie Pinuccia Brunoni le più sentite condoglianze per la morte della suocera Rosa Molinari, vedova Brunoni.

Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** è vicino al "vecio" Alpino Porrini Antonio "Tugnin" e porge le più sentite condoglianze per la scomparsa di Brunella Luigi, marito della nipote Gianna.

Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** esprime a Don Giuseppe Zocchi, parroco di Bogno, Cappellano onorario e Socio Aggregato del Gruppo, le più sentite condoglianze per la morte della cognata Carla Isella in Zocchi.

Il **Gruppo Alpini di Cislago** piange la scomparsa della propria Madrina, la signora Carolina Borroni, Amica degli Alpini.

Il **Gruppo Alpini di Quinzano** porge vive condoglianze al socio alpino Lattuada Fabio per la perdita della nonna Caterina.

La fine dello scorso mese di settembre ci ha portato via l'estate ed i primi passi dell'Autunno si sono presi, dal nostro **Gruppo di Vedano Olona** due "Amici". Gli Alpini di Vedano vogliono qui ricordare confermando la loro piena condivisione del dolore dei familiari:

- Elisabetta Pasta, moglie dell'Alpino Giacomo Pasta, un "vecio" presente nei momenti che più contano per la nostra Associazione;

- Enzo Aguzzi, padre di Mario, tenente degli Alpini e suocero dell'Alpino Pier Enrico Barbesino.

Gli Auguri di Buon Natale e Buon Anno ...

... del Presidente

Carissimi Alpini e amici degli Alpini, seguendo una lodevole consuetudine, anche tra di noi ci scambiamo cordiali espressioni augurali, dettate non dal conformismo ma dalla più sincera affettuosità, perché nella famiglia Alpina i sentimenti e le parole hanno la stessa forza e lo stesso calore con cui le viviamo con i nostri congiunti.

Pensando al prossimo Santo Natale proviamo ad immaginarci come sarà diverso da quello trascorso dai nostri soldati in terra di Russia nel lontano 1942.

Il Beato don Carlo Gnocchi incontrerà solennemente i tanti Alpini che ha confortato, aiutato, consolato e raccomandati prima della morte, e potrà gioire con loro perché la promessa fatta è stata mantenuta.

Ora spetta a noi accogliere il suo invito "Amis, ve raccomandandi la mia baracca".

Cerchiamo di uscire dalle prossime giornate natalizie con visioni più ampie e più vaste, così da prepararci ad incontrare un nuovo anno con le premesse di una serena continuazione, disponendoci a riprendere il nostro cammino ideale per le contrade della nostra Sezione e della nostra Italia.

... del Vicario Episcopale

Carissimi Alpini, dovunque siete vi raggiunga il mio cordialissimo augurio di Buon Natale nel mistero della nascita di Gesù, cioè nel mistero nel quale la nostra umanità trova la sua salvezza e il principio di ogni speranza, insieme alla forza di ogni espressione di solidarietà.

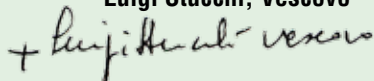
E' un Natale santo illuminato quest'anno dalla recente beatificazione di don Carlo Gnocchi che ha saputo col suo ministero unire alla umanità del Figlio di Dio tante persone piccole e grandi che portavano nelle loro membra le ferite disumane della guerra, perché potessero incontrare Colui che sana le nostre ferite.

E' un Natale in cui si concentrano i segni e le conseguenze della crisi che non abbiamo ancora superato e che sembra voler ancora colpire persone e famiglie: un Natale che per essere vissuto degnamente deve moltiplicare i segni e i gesti di condivisione e di solidarietà, come prova concreta che siamo davvero uniti tutti nella stessa dignità di figli di Dio, come una sola famiglia.

Vi auguro di avere e di offrire il dono di una testimonianza coraggiosa, di una presenza attenta, di una iniziativa pronta a portare vicinanza e solidarietà, come è nella più bella tradizione degli alpini.

Sono vicino a voi e alle vostre famiglie con gratitudine e invocando la benedizione del Signore

Luigi Stucchi, Vescovo



Vicario episcopale di zona

Adoperiamoci perché non si spenga l'eco e l'entusiasmo vissuto in novantanni di vita della nostra Associazione Alpina, per le imprese compiute in pace al servizio della nostra Patria e all'estero in soccorso ai più sfortunati.

Impegniamoci tutti affinché nel prossimo anno i nostri Gruppi esprimano maggiore disponibilità verso chi ne ha più bisogno.

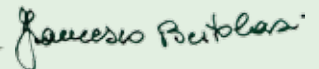
Siano questi auguri di pace, pace nei nostri cuori, pace nelle famiglie, nei Gruppi, nella Sezione, nell'Associazione, nella società intera e in tutte le nazioni.

Guardiamo la nostra Italia, amiamola e operiamo affinché essa riscopra i valori della bellezza e della solidarietà.

Paolo VI, parlando agli Alpini disse: "Per questo siete rimasti Alpini, la Patria ha bisogno della vostra difesa morale di marca alpina...".

A ciascuno di voi, a tutti i vostri cari, all'intera famiglia alpina in armi ed in congedo, alla nostra Italia e a tutte le nazioni del mondo auguri di Buon Natale.

Francesco Bertolasi



... del Cappellano

In occasione del prossimo Santo Natale mi piace regalare a voi Alpini e a tutti i nostri Amici la seguente preghiera:

"O Dio che ci sei Padre, e in Gesù Cristo ci rendi fratelli, ti ringraziamo per il dono di don Carlo Gnocchi che la Chiesa venera come Beato.

Donaci
la sua fede profonda,
la sua speranza tenace,
la sua carità ardente,
perché possiamo continuare,
con il suo eroico esempio,
a servire la vita di ogni uomo
"percorso e denudato dal dolore".

Don Carlo ci insegna a cercarti ogni giorno tra i più fragili, negli occhi casti dei bimbi, nel sorriso stanco dei vecchi, nel crepuscolo dei morenti per amarti ogni giorno con "l'inesausto travaglio della scienza, con le opere dell'umana solidarietà e nei prodigi della carità soprannaturale". Amen

Carissimi facciamo nostro il motto della Beatificazione:
"ACCANTO ALLA VITA SEMPRE !!!"

Buon Natale !!!

Don Franco - cappellano -